

RASSEGNA STAMPA
del
06/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-03-2013 al 06-03-2013

05-03-2013 ANSA Allerta 1 neve nell'entroterra Savonese	1
05-03-2013 L'Adige Incidente in snowpark, rider soccorso	2
05-03-2013 L'Adige Cavalese, bruciato il teatro	3
05-03-2013 L'Adige Danni per 2 milioni di euro. L'allarme a poche ore dalla chiusura dei Mondiali Rogo a Cavalese, brucia il cinema teatro	4
05-03-2013 Alto Adige badia, quasi completo il rientro nelle case	5
05-03-2013 Alto Adige oggi si parla di spese di rappresentanza	6
05-03-2013 Alto Adige assemblea nella nuova sede per i pompieri di maia bassa	7
05-03-2013 Alto Adige ultimo, boscaiolo ferito sotto un tronco	8
05-03-2013 AltoFriuli TARVISIO: la polizia di frontiera opera due fermi e una estradizione	9
05-03-2013 L'Arena Tra Coalonga e Mira nasce il gemellaggio	10
05-03-2013 L'Arena Apri sala Edoardo De Betta, la prossima sarà a Case Nuove	11
06-03-2013 L'Arena Incendio al sottotetto in una casa ad Albisano	13
05-03-2013 Asca Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta 1 su entroterra savonese	14
05-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) TANTI AUGURI PER I 96 ANNI DI ANGELO	15
06-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Civica di Quinzano sogna il tris Schiera la gente, snobba i partiti	16
05-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Le acque del Piavon restituiscono il corpo del ristoratore Rocco	17
05-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Piromani in azione tra i boschi	18
05-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Sulla strada carcasse di pitoni e tartarughe La Procura indaga sul traffico di animali	19
06-03-2013 Corriere delle Alpi riaperta la statale di alemagna a ospitale	20
06-03-2013 Corriere delle Alpi distribuite le cariche sociali la novità è stefano mariech	21
06-03-2013 Corriere delle Alpi galleria delle anime, il comune ricorda la costruzione	22
05-03-2013 Il Corriere di Como Serpenti e camaleonti sulle rive del torrente. Aperta un'inchiesta	23
05-03-2013 L'Eco di Bergamo In breve	24
05-03-2013 L'Eco di Bergamo	

Piovono sassi sulla strada Lavori sprint per il Pora	25
05-03-2013 L'Eco di Bergamo	
Bosco in fiamme sul monte Colletto C'è l'ombra del dolo	26
05-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
pensionata di acquanegra scompare di casa nella notte	27
05-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
assicurarsi per il terremoto convegno in via portazzolo	28
05-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
il magazzino di formaggi riparte	29
05-03-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Prevenire è meglio sempre meglio che curare. E così, nonostante le belle giornate di sole	30
05-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
BRUGNERA - (sm) È stato realizzato il ponte radio grazie al quale agli uffici comunali e ai cit...	31
05-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Sesto al Reghena Seggi elettorali Sparisce Marignana due nel capoluogo	32
05-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
La Protezione civile si allarga e stringe un patto con tre Comuni	33
05-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Dall'Avab un'ambulanza al Suem per l'Angola	34
05-03-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Morto l'albergatore scomparso	35
05-03-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Incendi nell'area demaniale il pm chiede cinque condanne	36
05-03-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Gianluca Amadori	37
05-03-2013 Il Gazzettino.it	
Albergatore scomparso da un mese: il corpo ripescato nelle acque del Piavon	38
05-03-2013 Il Giornale di Vimercate	
Senza titolo	39
05-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Monte Colletto, rogo doloso distrugge quattro ettari di bosco	40
06-03-2013 Il Giorno (Legnano)	
I ragazzi del Torno padroni di casa per una settimana	41
05-03-2013 Il Giorno (Lodi)	
Protezione civile alla ditta Sipcam	42
05-03-2013 Il Cittadino Online	
UdB Provincia: "Perché rinnovare gli incarichi esterni?"	43
05-03-2013 La Repubblica.it (Genova)	
Allerta 1 per neve nell'entroterra savonese	45
05-03-2013 Il Mattino di Padova	
voragine nell'asfalto in via montegrappa	46
05-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
MASSA HANNO partecipato in tanti, sabato a Massa, al «Mast...	47
06-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
Intossicati in casa dal monossido Cinque in ospedale, tre sono gravi	48
05-03-2013 Il Piccolo di Trieste	
muggia, garantendo sicurezza abbiamo salvato il carnevale	49

06-03-2013 Il Piccolo di Trieste il sass de san belin ritorna a dominare la pianura isontina	50
06-03-2013 La Provincia di Como brevi	51
06-03-2013 La Provincia di Como brevi...	52
06-03-2013 La Provincia di Como Cade dalle scale nella lite, gravissimo	53
06-03-2013 La Provincia di Como Erba, Fellbach, Tain e Tournon si sfidano anche a calcio	54
06-03-2013 La Provincia di Como Prosegue la raccolta di viveri	55
06-03-2013 La Provincia di Como La piazzola rifiuti Domenica si parte	56
06-03-2013 La Provincia di Como Pronto intervento nel parco Pineta	57
05-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Il cuore di Gavello in primo piano Gara di solidarietà per la scuola di Costa	58
05-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Il dottor Bottoni fa muovere un paese E anche il sindaco mette le scarpe da tennis	59
05-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) OCCHIOBELLO LE LACRIME di una comunità per la scomparsa di	60
05-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Fiamme nella centrale, brucia un silos di legname	61
06-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Sisma, Gavello con il cuore	62
05-03-2013 Sanremo news Imperia: incendio in una villetta di via Battisti, sano ed salvo il residente, a breve rientrano gli sfollati	63
05-03-2013 Savona news Allerta 1 nell'entroterra savonese a partire da stasera	65
05-03-2013 Il Secolo XIX Online Savona, allerta 1 per neve	66
05-03-2013 La Stampa (Alessandria) Chiusa strada per frana in direzione Serravalle::Una frana ha causato	67
05-03-2013 La Stampa (Biella) Viverone verso l'addio alla Comunità collinare::L'amministrazione p...	68
05-03-2013 La Stampa (Biella) Brucia deposito di filati e crolla il tetto di eternit::Ammontano a 120 mila	69
05-03-2013 La Stampa (Cuneo) Dibattito sulla gestione associata di protezione civile e catasto::Domani, alle 18,30, i...	70
05-03-2013 La Stampa (Cuneo) "Gli imprenditori diano alloggio ai braccianti"::Non si sa quanti sara...	71
05-03-2013 La Stampa (Cuneo) Servizio veterinario nelle zone terremotate::Non solo le persone,	72
05-03-2013 La Stampa (Cuneo) Donna persa nei nocioleti La salvano 30 soccorritori::Una trentina di perso...	73

05-03-2013 La Stampa (Imperia)	
Protezione civile il nuovo piano approda in aula::Il Consiglio comunale...	74
05-03-2013 La Stampa (Novara)	
"Allenamenti" di soccorso sulla neve del Moncucco::Il pilota di un parap...	75
05-03-2013 La Stampa (Sanremo)	
Frana al Borgo ieri sentiti due testimoni::Nuove audizioni di te...	76
05-03-2013 La Stampa (Savona)	
L'Enpa ha soccorso e liberato duemila animali selvatici::L'Enpa ieri ha fest...	77
05-03-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
Polemiche fra 14 Comuni per l'unione::L'alta valle di Sus...	78
05-03-2013 Trentino	
soccorso alpino, esercitazione da applausi	79
05-03-2013 Trentino	
(senza titolo)	80
05-03-2013 Trentino	
evacuate quattro famiglie: svegliati dai pompieri	81
05-03-2013 La Tribuna di Treviso	
ritrovato nel piavon il corpo di rocco	82
05-03-2013 La Tribuna di Treviso	
una cena per le donne d'emilia	83
05-03-2013 Varesenews	
Per il Maga 750mila euro, taglio del 25%	84
05-03-2013 La Voce di Rovigo	
Fiamme alla centrale a biomasse	86
05-03-2013 marketpress.info	
ALLUVIONE 2010-2011, LIGURIA: EROGATI AI COMUNI 13,5 MILIONI!	87
05-03-2013 noodls.com	
05.03.2013 - PROT. CIVILE: A ENEMONZO INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA	88

Allerta 1 neve nell'entroterra Savonese

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Allerta 1 neve nell'entroterra Savonese"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Allerta 1 neve nell'entroterra Savonese

Da questa sera fino alle ore 15 di domani 05 marzo, 13:20 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 5 MAR - La Protezione Civile della Regione Liguria ha emanato lo stato di allerta 1 per neve, dalle ore 20 di questa sera alle 15 di domani, mercoledì 6 marzo, per l'entroterra savonese. La decisione e' stata presa in base alle previsioni del centro meteo Arpal. Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali. Per maggiori dettagli e per aggiornamenti la Protezione Civile invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it.

Incidente in snowpark, rider soccorso**Adige, L'**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 05/03/2013 - pag: 30,31,32,33,34

Folgaria. Coinvolto ragazzo veronese di 26 anni, l'allarme lanciato dalla polizia
Incidente in snowpark, rider soccorso

FOLGARIA - Un grave incidente sulle piste di Fondo Piccolo (Folgaria) e precisamente allo snow-park «Mazinga» dove Nicola Braga, «rider» di Caselle (Verona) di 26 anni, appassionato delle evoluzioni con la tavola, è caduto malamente mentre stava sciando.

Le sue condizioni ad un primo esame sono sembrate critiche, sospetta frattura di una vertebra e inclinazione dell'asse centrale della colonna vertebrale. Per fortuna non sembrano lesi i circuiti motori. Nicola è stato trasportato urgentemente al Santa Chiara di Trento, grazie all'intervento immediato dell'eli-soccorso allertato dagli agenti della polizia di Stato che gestiscono la sicurezza sulle piste.

L'alta professionalità e qualità dell'intervento sono serviti per evitare danni maggiori. Bloccato per l'atterraggio dell'elicottero l'impianto seggiovia Cengio Rosso. La bella giornata di sole, le piste ancor pienamente innevate e tirate a cazzuola rovescia dagli addetti, hanno portato sull'altopiano migliaia di amanti dello sci. Mai durante tutta la stagione si era vista una domenica così affollata.

Considerata l'affluenza di turisti gli incidenti sono stati relativamente contenuti e di lieve entità.

La sicurezza sulle piste è garantita da uno staff di poliziotti e carabinieri di alto livello, professionisti che sanno intervenire nel minor tempo possibile e sempre con cognizione di causa. La loro attività si rende indispensabile, come quella gestita con altrettanta capacità dagli addetti del «soccorso piste».

T.D.

Cavalese, bruciato il teatro**Adige, L'**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 05/03/2013 - pag: 1

l'incendio Molto probabile l'ipotesi del dolo: le porte della struttura erano aperte e le luci accese

Cavalese, bruciato il teatro

Rogo scoppiato verso le 2.30. Danni per due milioni

Un furioso incendio, molto probabilmente di origine dolosa, ha devastato lo storico teatro comunale di Cavalese. Erano le 2.30 della notte tra domenica e ieri quando il taxista Carlo Demattio in servizio notturno ha visto il fumo uscire dall'edificio e ha dato l'allarme. I vigili del fuoco immediatamente intervenuti hanno trovato le due porte dell'edificio spalancate e le luci di emergenza accese. I pompieri hanno lavorato tutta la notte, ma l'incendio ha causato danni quantificabili in almeno due milioni di euro. Sconvolto il sindaco Welponer: «È un episodio di delinquenza pura».

ALLE PAGINE 16 - 17 - 18

Danni per 2 milioni di euro. L'allarme a poche ore dalla chiusura dei Mondiali Rogo a Cavalese, brucia il cinema teatro

Adige, L'

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 05/03/2013 - pag: 16,17,18,19,20,22,23,24,25,26,27,28,29

Danni per 2 milioni di euro. L'allarme a poche ore dalla chiusura dei Mondiali

Rogo a Cavalese, brucia il cinema teatro

marica viganò

Tutto bruciato. Poche ore dopo la chiusura dei Mondiali di sci nordico, con un'organizzazione perfetta come è stato riconosciuto a livello internazionale, a guastare la festa è stato il rogo scoppiato nel cuore della notte nel teatro comunale, a pochi metri dal quartier generale di «Fiemme 2013». Un incendio che per gli investigatori ed i periti dei vigili del fuoco potrebbe avere una matrice dolosa, nonostante gli accertamenti siano ancora in corso a stretto contatto con la procura di Trento e, al momento, non ci siano prove che escludano del tutto le cause accidentali. Erano le 2.45 quando è arrivata la chiamata alla centrale operativa dei vigili del fuoco permanenti di Trento. «Esce fumo dal teatro di Cavalese», le parole che Carlo Demattio, taxista di Castello di Fiemme, primo a dare l'allarme, ha detto al 115.

Demattio, conosciuto come «Pier8», aveva appena accompagnato un turista a Lago di Tesero e stava raggiungendo un gruppo di stranieri a Cavalese. «Sono stato io a chiamare. Venivo da Predazzo, ho visto il fumo e sono corso sul posto per capire cosa stesse accadendo», spiega.

Demattio, qual è stata la prima scena che ha visto?

«Il fumo usciva dalle porte d'ingresso, che erano spalancate: qualcuno deve averle spinte dall'interno, perché mi sembra davvero impossibile che si siano aperte così autonomamente».

Oltre al fuoco che usciva dall'ingresso, lei ha visto se all'interno le fiamme erano alte?

«No, quando sono arrivato non c'era il fuoco, ma solo tanto fumo. Dopo una decina di minuti si è sentito il rumore del legname che stava bruciando. Non sono entrato, ma mi sono avvicinato. Quando ho visto le porte aperte in quel modo mi sono spaventato: ho avuto paura che qualcuno all'interno stesse tentando di spegnere il fuoco. Non mi ha risposto nessuno e subito ho sentito un rumore, un "beep", ed è partito l'impianto antincendio. C'era l'acqua che scendeva sulle scale».

Alcuni testimoni dicono che, all'arrivo dei soccorritori, le luci erano accese.

«Sì, erano accese ma non quelle del teatro. Le luci erano accese nel settore degli uffici, al primo piano. Erano quelle di emergenza. Quando ho chiamato i pompieri, alle 2.45 esatte, ho subito detto che l'incendio era grosso, dato che vicino c'è un'officina con materiale infiammabile. I vigili del fuoco sono arrivati subito e sono stati molto bravi. Mi sono messo a disposizione dei carabinieri e come ho detto al comandante dei pompieri, che è arrivato per primo, e ho ripetuto ai carabinieri, al mio arrivo le porte non erano semi aperte ma spalancate».

Dopo lo scoppio delle fiamme, c'è stato il crollo del tetto.

«Sì, si è sentito un gran botto. Prima si è vista la fiamma che si alzava, subito dopo è crollato il tetto. Tutto è andato giù, tranne le scale, l'entrata e il blocco che ospita gli uffici».

Quasi un centinaio - tra vigili del fuoco che si sono alternati sul posto, forze dell'ordine e volontari - le persone che hanno lavorato fino alle prime luci del giorno per spegnere le fiamme e per presidiare la zona. I controlli per individuare eventuali focolai sono proseguiti per tutta la mattina, mentre i carabinieri hanno confrontato le versioni dei testimoni.

Se i fiemmesesi, dopo il tour de force trionfale dei mondiali, pensavano di godersi una notte di relax si sbagliavano: il riposo è stato rimandato.

badia, quasi completo il rientro nelle case

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Badia, quasi completo il rientro nelle case

Solo due degli evacuati per la frana sono ancora in attesa: le loro abitazioni vanno liberate dal fango

BADIA Frana a Badia: la stragrande maggioranza dei quasi 40 evacuati, è rientrata nelle rispettive abitazioni. A distanza di due mesi dall'evento, hanno preso atto dell'ordinanza del sindaco e quindi sono rincasati. Ma fanno fatica a dormire: basta un minimo rumore notturno per destarli di soprassalto. La paura non è cessata. In due, però, non sono ancora rientrati: si tratta di Damiano Dapunt, il direttore del Consorzio turistico Alta Badia, ed Herbert Irsara. Le loro case sono ancora parzialmente avvolte dal fango e non appena le condizioni meteorologiche si stabilizzeranno sul bello, l'opera di bonifica sarà completata e anche loro potranno rincasare. La situazione a Badia intanto è sotto costante controllo. In questi giorni i tecnici dei Bacini montani, degli altri uffici provinciali e i vigili del fuoco stanno portando via l'enorme quantità di legname trascinato a valle dal movimento franoso di metà dicembre. A metà marzo poi, in Comune, è previsto un vertice fra i vari componenti della protezione civile che dovranno fissare le scadenze in modo da completare gli interventi di manutenzione e per definire la ripresa delle coltivazioni sui terreni che hanno subito profondi danni. Solo in un secondo tempo verrà pianificato il grande intervento di controllo su tutto il costone fra gli abitati di San Leonardo e di San Cassiano. «La situazione gradualmente si sta normalizzando - dice il sindaco di Badia, Giacomo Iaco Frenademetz - anche se ci sarà bisogno ancora di qualche mese per riportare tutto alla normalità. La frana dal 2 gennaio non si è mossa di un solo millimetro e questa è una grande consolazione. Non credo vi saranno timori quando la temperatura salirà di qualche grado. L'Ufficio geologia della Provincia continua a dare informazioni incoraggianti anche in questo senso». Il sindaco, oltre che pensare alla comunità di Badia, è impegnato anche a programmare il suo futuro, della sua famiglia e dei due figli. Tutti hanno perduto le loro case. «Abbiamo presentato i progetti per poter costruire le nuove abitazioni in un luogo diverso rispetto a quello del movimento franoso. Stiamo attendendo i vari benestare. Certo, per la mia famiglia è stato un dramma ma preferisco sia capitato a me piuttosto che a qualcuno dei miei compaesani. E poi resto un ottimista: se penso che siamo tutti vivi e al rischio che abbiamo passato, sono felice che oramai la situazione sia uscita dall'emergenza». (e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi si parla di spese di rappresentanza

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Oggi si parla di spese di rappresentanza

IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Torna a riunirsi oggi (fino a venerdì 8 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19) il Consiglio provinciale di Bolzano. La seduta inizierà con l'esame delle interrogazioni su temi di attualità. Seguirà la trattazione delle proposte dell'opposizione, tra le quali spiccano le mozioni sulla riqualificazione di via Garibaldi a Bolzano (419/11, Unitalia), sulle tariffe delle scuole dell'infanzia (581/13, La Destra), sul costo della vita (584/13, L'Alto Adige nel cuore), sulle mense degli anziani (589/13, Lega Nord), sul riscatto degli alloggi Ipes (590/13, Die Freiheitlichen), sulla Medical school (592/13, SuedTiroler Freiheit), sugli incentivi alle famiglie (594/13, BürgerUnion) e sulla Fondazione teatro comunale di Bolzano (597/13, gruppo Verde). Nel tempo riservato alla maggioranza è prevista, secondo l'ordine del giorno, la trattazione dei disegni di legge provinciale 158/12, sul «Riordino e aggiornamento delle spese di rappresentanza e delle spese particolari» (Unterberger/Pichler Rolle), 157/12, sullo «Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige» (ass. Theiner), 153/12, sulle «Commissioni valanghe con la modifica di leggi provinciali in materia di protezione civile e ufficio idrografico provinciale» (pres. Durnwalder), 159/12, sul «Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg» (pres. Durnwalder) e 107/11 e sulla «Partecipazione civica in Alto Adige» (Schuler-Pichler Rolle-Hochgruber Kuenzer, continuazione). Con il Ddl Unterberger (nella foto) la Svp vuole, di fatto, legittimare il sistema delle mance.

assemblea nella nuova sede per i pompieri di maia bassa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

L INCONTRO

Assemblea nella nuova sede per i pompieri di Maia Bassa

MERANO Prima volta nella nuova sede della protezione civile per l'assemblea annuale dei vigili del fuoco di Maia Bassa. L'occasione è stata utile per diffondere i dati relativi al 2012: oltre tremila le ore di impegno fra interventi, esercitazioni e formazione. Sono state 181 le chiamate a cui i volontari hanno risposto, in 134 casi per interventi tecnici, in 18 per roghi, in 34 per prevenzione incendi. 29 i falsi allarmi. Sono attualmente 50 gli uomini guidati dal comandante Josef Fuchsberger. La squadra si ingrandisce: Marco Stabile, Simon Weiss e Lukas Innerhofer sono stati aggregati in prova. C'è chi comincia e chi invece da tempo veste la divisa: per i quindici anni di servizio sono stati premiati Erich Grasser, Gerhard Gruber e Werner Ratschiller. Ospiti d'onore l'assessore ai servizi sociali Alois Gurschler, che ha espresso parole di ringraziamento e incoraggiamento, l'ispettore circondariale Max Pollinger e il comandante del corpo dei vigili del fuoco di Merano, Karl Gamper. Il corpo di Maia Bassa svolge un ruolo strategico nell'economia dell'organizzazione meranese. Non solo per il numero di volontari in attività sui quali può contare e sui mezzi tecnici di cui è dotato, ma anche e soprattutto per il vasto territorio di sua competenza. Da qui l'alto numero di interventi, gestiti in prima persona o coordinati con i volontari di altri gruppi. Sempre e comunque al massimo delle conoscenze tecniche e operative.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ultimo, boscaiolo ferito sotto un tronco

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Ultimo, boscaiolo ferito sotto un tronco

ULTIMO C è voluto l'intervento del soccorso alpino della val d'Ultimo e di quello della guardia di finanza, ieri pomeriggio, per liberare un boscaiolo rimasto incastrato con una gamba sotto il tronco di un albero. L'uomo, un cinquantenne del posto, stava lavorando nei boschi di Mariolberg, sopra Bagni di Mezzo, quando all'improvviso il pesante tronco si è mosso e lo ha travolto. Fortunatamente è riuscito ad evitare di essere centrato in pieno, ma non è stato abbastanza veloce da sfuggire anche con la gamba che è rimasta incastrata sotto il pesante tronco. Il boscaiolo, impossibilitato a muoversi, ha chiesto aiuto urlando con tutto il fiato che aveva in gola fino a che le sue implorazioni sono state udite ed è stato lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118. Sul posto si sono portati i volontari del soccorso alpino della valle e gli uomini della guardia di finanza che, organizzando un argano di fortuna, sono riusciti a liberare lo sventurato dalla scomoda e dolorosa posizione. Vista la zona impervia e difficilmente raggiungibile con mezzi stradali, è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso provinciale che ha verricellato direttamente sul posto il medico d'urgenza. Ad una prima analisi, all'infortunato è stata diagnosticato un trauma di media gravità all'arto inferiore, quello rimasto sotto il tronco. Arto che è stato accuratamente immobilizzato per il successivo recupero col verricello e il trasferimento in volo all'ospedale San Maurizio di Bolzano dove i medici lo hanno sottoposto alle cure del caso.

TARVISIO: la polizia di frontiera opera due fermi e una estradizione**AltoFriuli**

"TARVISIO: la polizia di frontiera opera due fermi e una estradizione"

Data: **05/03/2013**

Indietro

05/03/2013

TARVISIO: la polizia di frontiera opera due fermi e una estradizione

Due ungheresi fermati con oggetti rubati e un albanese estradato in Italia dall'Austria (a seguito di indagini della Autorità Giudiziaria di Catanzaro). Fine settimana di nevicata a Tarvisio ma il maltempo non impedisce al personale della IV Zona Polizia Frontiera di Udine – Settore di Tarvisio, diretto da Massimo Spangaro, di compiere due arresti ed effettuare un'extradizione. Il primo episodio riguarda due sedicenti cittadini ungheresi di 24 anni i quali, la sera di venerdì 22 febbraio, in sella a delle biciclette stavano percorrendo la SS pontebbana verso Pontebba. Il personale di pattuglia, insospettito dai due ciclisti, privi di bagagli se non per uno zainetto e due custodie di chitarra, decideva di controllarli appurando che si trattava, come sopra menzionato, di due giovani sedicenti cittadini ungheresi. La mancanza di documenti idonei alla loro completa identificazione faceva sì che i due venissero accompagnati presso il Settore di Tarvisio per addivenire alle loro esatte generalità. Gli agenti operanti notavano, inoltre, che le biciclette erano di provenienza austriaca perché avevano ancora apposte sul telaio le etichette di vendita in negozi austriaci. I due ungheresi asserivano di aver acquistato le biciclette da uno sconosciuto a Villach (A) mentre lo zainetto apparteneva chiaramente a un tarvisiano in quanto sulla tasca anteriore appariva il logo della protezione civile friulana, stampato in occasione del VI campionato italiano di sci della Protezione Civile, svoltosi a Tarvisio nel 2008. Le custodie delle chitarre, infine, si presentavano impolverate con all'interno le rispettive chitarre e vari spartiti musicali. Gli accertamenti esperiti sul contenuto dello zainetto e delle custodie delle chitarre, consentivano agli agenti operanti di rintracciare i proprietari mentre quelli relativi alla provenienza delle biciclette, svolti in collaborazione con il Centro di Cooperazione di Polizia di Thoerl – Maglern, sono ancora in corso. I due magiari venivano, dunque, arrestati e posti immediatamente in libertà per essere poi riammessi in territorio austriaco. L'extradizione, invece, è stata effettuata, sempre nella giornata di venerdì, nei confronti in un cittadino albanese, detenuto in Austria per altra causa e colpito da ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal GIP del Tribunale di Catanzaro. Il cittadino albanese è oggetto di una vasta indagine svolta da quella procura che vede coinvolte, a vario titolo, ben 113 persone tra italiani e albanesi per aver promosso, costituito, organizzato e comunque partecipato ad un'associazione finalizzata alla riduzione in schiavitù, all'induzione e sfruttamento della prostituzione e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Lo straniero, al termine delle formalità relative alla sua estradizione, veniva associato alla casa circondariale di Padova a disposizione dell'AG catanzarese.

Tra Coalonga e Mira nasce il gemellaggio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

SAN BONIFACIO. Aiuti ai comuni terremotati

Tra Coalonga e Mira
nasce il gemellaggio

Il parroco emiliano Truzzi in visita parteciperà con un suo scritto ai Quaderni In programma scambi e-mail print

martedì 05 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Dal simbolico fiore della solidarietà, spuntato tra le macerie degli edifici terremotati dell'Emilia, grazie alla generosità del comitato di Coalonga, è maturato un frutto imprevisto: il gemellaggio tra la comunità di Mira e il Comitato. Un gemellaggio culturale soprattutto, nato dopo che una delegazione del sodalizio sambonifacese, guidata dal presidente Antonio Milani, si recò nella cittadina emiliana per consegnare una somma raccolta da Coalonga per aiutare quei terremotati. Il Comitato fu ricevuto dal sindaco e dal parroco di Mirandola, monsignor Carlo Truzzi, al quale la somma fu consegnata pregandolo di destinarla in parte agli anziani rimasti senza casa e in parte alla riparazione del duomo e delle opere parrocchiali.

«Fu un incontro che ci ha molto colpito», dice Milani, «e alla fine molte persone anziane ci abbracciarono ringraziandoci». Il parroco ha poi inviato un lettera di ringraziamento. Poi la visita. Giovedì sera don Truzzi è giunto a San Bonifacio, accolto dal Comitato e dal parroco del duomo, Giuseppe Miola. Don Truzzi parteciperà con i suoi scritti ai Quaderni.

L'incontro si è concluso con l'impegno di altri incontri in tempi ravvicinati per una migliore conoscenza reciproca e con lo scambio di alcune pubblicazioni. G.B.

Aprire sala Edoardo De Betta, la prossima sarà a Case Nuove

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Inaugurazione dello spazio civico in centro, in via XX Settembre, con una mostra

Aprire sala Edoardo De Betta,
la prossima sarà a Case Nuove
Vittorio Zambaldo

Adatta a esposizioni e conferenze porta il nome del naturalista che visse nell'800 e fu anche podestà della città di Verona
e-mail print

martedì 05 marzo 2013 **PROVINCIA,**

La targa dedicata ad Edoardo De Betta, illustre naturalista. Così si chiamerà la sala civica ... In via XX Settembre numero 49 c'è una nuova sala civica per il Centro di San Martino Buon Albergo, nei locali al piano terra che erano in precedenza occupati dallo sportello unico attività produttive, ora al municipio.

La sala è stata inaugurata sabato con una targa che la intitola al naturalista sanmartinese Edoardo De Betta e una personale di pittura dell'artista Marina Aldegheri che resterà sul posto fino al 15 marzo. La sala può ospitare una sessantina di persone sedute, vi sono collegati altri due locali, uno da adibire ad ufficio o saletta, l'altro occupato da servizi igienici e ripostiglio.

«Grazie al comitato civico del centro e all'associazione Fuori Circuito che si sono incaricati dei lavori di sistemazione, tinteggiatura e pulizia», ha esordito il vicesindaco Franco De Santi. E ha ricordato: «Questa sala arriva dopo quelle già aperte a Mambrotta, Borgo della Vittoria e Ferrazze. Una prossima da 60 posti sarà realizzata a Case Nuove, nel costruendo edificio della palestra e un'altra è in previsione a Casette, da 200 posti, ma il fallimento della ditta incaricata della costruzione ha rallentato i programmi. Gli uffici comunali stanno adoperandosi per recuperare la fidejussione versata».

La sala civica del Centro è frutto di un'operazione che non è costata nulla al Comune, «infatti rinunciando all'affitto della sala che avevamo in precedenza, recuperiamo i soldi per un capannone da 250 metri quadrati a Sant'Antonio che accoglierà la Protezione civile; nei locali interrati che oggi occupa sotto il municipio si trasferirà l'archivio comunale», fa sapere De Santi.

«Abbiamo aperto con uno spazio espositivo che dopo le opere di Marina Aldegheri vedrà quelle di Beppe Avesani dal 16 al 22 marzo e di Marco Rocchi dal 23 al 29 marzo, vincitori del concorso Arreda il municipio», ha aggiunto l'assessore alla cultura Vittorio Castagna, «e ci sono richieste di altri artisti. Lo spazio è a disposizione di tutti».

L'intitolazione a Edoardo De Betta è merito delle ricerche storiche e archivistiche di Attilio Giuseppe Scolari che ne ha riscoperto la figura.

Nato nel 1822 a Castel Malgolo, Val di Non, e avviato dal padre agli studi giuridici, si laureò a 22 anni. La svolta della vita avvenne nel 1848 con la morte della cugina Teresa De Betta che lo lasciò erede universale dei suoi beni. Abbandonò così la carriera legale per dedicarsi alle scienze naturali, sua vera passione; intratteneva rapporti epistolari e scambi di reperti con studiosi e ricercatori di tutto il mondo, si costruì un proprio museo naturalistico.

Spinto dagli amici, entrò in politica come sindaco del Comune di Marcellise e dal 1854 al 1881 nell'amministrazione della città di Verona, di cui fu podestà nel periodo più critico, guidando la transizione dall'occupazione austriaca all'unità d'Italia. Seguì il rinnovamento del sistema anagrafico veronese ed è sua la proposta per il monumento a Dante in piazza dei Signori, oltre alla decisione di acquistare l'importante collezione di Abramo Massalongo per il Museo di Storia naturale. Si ritirò a Villa Sogara di Marcellise dove morì a 74 anni il 4 novembre 1896. Ha scritto numerosi saggi scientifici.

Apri sala Edoardo De Betta, la prossima sarà a Case Nuove

Incendio al sottotetto in una casa ad Albisano

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

TORRI

Incendio
al sottotetto
in una casa
ad Albisano

e-mail print

mercoledì 06 marzo 2013 **PROVINCIA**,

Incendio al sottotetto di una casa l'altra sera ad Albisano. In serata, tra le 20,30 e le 21, in una villetta a due piani situata in località Ronchetti, a poche centinaia di metri dal centro storico della frazione, di fronte al cimitero, le fiamme hanno avvolto parte del soffitto della casa.

Tanta paura per i residenti nell'abitazione, che in quel momento su trovavano in casa. Prima il fumo e poi le fiamme. Per fortuna non ci sono stati feriti grazie anche al pronto intervento dei pompieri, allertati dagli abitanti.

Sul posto, infatti, poco dopo l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Bardolino, che sono saliti sul tetto e grazie anche agli idranti e a un'autoscala dei pompieri di Verona accorsi sul posto sono riusciti a domare e spegnere le fiamme che si stavano propagando nel sottotetto in legno.

Sul luogo del rogo sono arrivati poco dopo in aiuto anche gli uomini della Protezione civile di Torri. Nonostante il pronto intervento l'abitazione, di recente costruzione, ha subito diversi danni pur rimanendo agibile.

Da una prima ricostruzione sembra che il rogo sia stato innescato dalla canna fumaria di una stufa, che si trovava vicino alle travi in legno del tetto della casa. EM.ZAN.

Data:

05-03-2013

Asca

Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta 1 su entroterra savonese

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta 1 su entroterra savonese"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta 1 su entroterra savonese

05 Marzo 2013 - 15:37

(ASCA) - Genova, 5 mar - La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 per neve, dalle ore 20 di stasera, alle ore 15 di domani. La zona interessata e' l'entroterra savonese. Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali. Lo comunica una nota della Regione Liguria.

com/rus

TANTI AUGURI PER I 96 ANNI DI ANGELO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

martedì 05 marzo 2013 - PROVINCIA -

Brevi

BOVEGNO

**TANTI AUGURI
PER I 96 ANNI
DI ANGELO**

Tutta Bovegno ricorda oggi i 96 anni di Angelo Facchini, figlio di Battista ed Elisa Tanghetti, agricoltori con un mulino verso il Forno. Lui era il secondo figlio di sette e il padre li fece studiare tutti. Dopo le magistrali e un periodo nella Redaelli entrò nell'esercito, e a Fiume sposò nel '42 Mary Chirincic. Finita la guerra si impiegò a Brescia nella Foresti materiali Edili e divenne socio coi titolari nella nuova ditta Cirme che poi divenne la Facchini pavimenti. Oggi continuano la sua attività i nipoti Mauro e Paolo, e lui vive nella Rsa San Giovanni.

LODRINO

**UN CONSIGLIO
SUI SERVIZI
ASSOCIATI**

Domani alle 20.30 a Lodrino inizierà la riunione del consiglio comunale. All'ordine del giorno le convenzioni con la Comunità montana per i servizi associati del catasto, dei servizi sociali e della protezione civile.

Civica di Quinzano sogna il tris Schiera la gente, snobba i partiti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 06 marzo 2013 - PROVINCIA -

VERSO LE ELEZIONI. Pronta la lista che ha espresso Maurizio Franzini, in carica da due mandati

Civica di Quinzano sogna il tris Schiera la gente, snobba i partiti ANDREA SOREGAROLI

Riccardo Caffi

L'attuale vice Andrea Soregaroli candidato alla poltrona di sindaco: «Governeremo senza interferenze ideologiche e politiche esterne»

Il municipio di Quinzano d'Oglio: la coalizione in carica tenta il tris Squadra che vince non si cambia. A meno che il «capitano» non sia costretto ad appendere le scarpe al chiodo dal regolamento. La «Civica Quinzano» che per due mandati consecutivi ha espresso il sindaco Maurizio Franzini si ripresenta per la terza volta al giudizio degli elettori. «LONTANO da ideologie, lontano dai partiti. Vicino alle persone del nostro paese» è lo slogan coniato per la campagna elettorale dalla civica che, non potendo ricandidare per legge Franzini, ha scelto di puntare sull'attuale vicesindaco Andrea Soregaroli. La lista è un equilibrato mix fra amministratori uscenti e volti nuovi. Insieme a Soregaroli, medico veterinario Asl, presidente della Fondazione di Partecipazione, la «Civica Quinzano» ripresenta Graziano Bolzani, dirigente d'azienda, assessore uscente all'Ambiente, Elena Amighetti, operaia, membra operativa del gruppo di Protezione Civile, Gian Battista Frusconi detto Tita, operaio, punto di riferimento dei gruppi sportivi. Nella lista torna anche Cinzia Manini, impiegata, impegnata nelle Acli. Sei le novità. Si tratta di Serena Filini, professoressa, presidente di un gruppo di volontari per l'assistenza e il trasporto di ammalati, Giuditta Galli, direttore amministrativo della Casa di riposo di Manerbio, l'artigiano Sergio Garulli che suona nella banda civica. E ancora Giovanni Spaghetti, operaio e specialista nella preparazione dello spiedo alle feste di beneficenza, Giuseppe Spalenza, impiegato, maestro del coro di Quinzano e Angelo Soregaroli, operaio agricolo, volontario della parrocchia.

«SONO PADRI e madri di famiglia che hanno profonde radici nel tessuto sociale. Con loro vogliamo proseguire l'attività iniziata dieci anni fa per la comunità, senza interferenze partitiche ed ideologiche esterne» spiega Andrea Soregaroli che pure è vicino al Pd. I dettagli del programma saranno diffusi nei prossimi giorni, ma la civica ha già fatto sapere di voler completare le opere pubbliche iniziate, continuare a dotare il paese di servizi socio sanitari, offrire a famiglie e giovani un arricchimento culturale con corsi e attività formative. «La lista era pronta da tre mesi - rivela Andrea Soregaroli -. Conosciamo i bisogni di Quinzano e sappiamo come far funzionare la macchina comunale. Insieme vogliamo convincere i nostri concittadini che sapremo migliorare la loro qualità di vita e realizzare opere pubbliche per arricchire il paese».

Le acque del Piavon restituiscono il corpo del ristoratore Rocco**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 05/03/2013 - pag: 9

Le acque del Piavon restituiscono il corpo del ristoratore Rocco

CESSALTO A un mese di distanza dalla scomparsa le acque del fiume Piavon hanno finalmente restituito il corpo di Massimo Rocco, titolare dell'albergo «La Romana» di via Donegal, sparito dalla sua abitazione di Cessalto la notte tra il 4 e il 5 febbraio. L'uomo si era allontanato da casa a piedi, senza portafogli e senza le medicine che da vent'anni prendeva per curare un importante disturbo dell'umore. Con sé aveva solo 150 euro in contanti e il telefono cellulare, risultato da subito spento. A scorgere il corpo riverso in acqua è stato un cittadino che passeggiava sull'argine che costeggia via Pascoli e che ha subito lanciato l'allarme. Assieme ai vigili del fuoco, che hanno recuperato la salma, sono intervenuti i carabinieri: sul corpo non sono stati trovati segni riconducibili a violenze. Tutto farebbe pensare dunque a un gesto volontario, causato dalla depressione e dalla malattia. Il 51enne, che da trent'anni gestiva con la moglie l'albergo «La Romana», soffriva di un disturbo bipolare che lo costringeva ad assumere quotidianamente dei farmaci. Della scomparsa di Massimo Rocco, sposato e padre di due figli di 23 e 8 anni, si era occupata anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», alla quale si era rivolta la moglie Gabriella. Erano seguite settimane di ricerche da parte degli uomini della protezione dei civili e dei pompieri, che più volte avevano sorvolato le campagne di Cessalto in elicottero. Alle ricerche avevano partecipato anche le unità cinofile e i volontari della protezione civile, ma le speranze di trovarlo ancora in vita erano scemate di giorno in giorno. La stessa moglie di Massimo Rocco, Gabriella, aveva confidato le sue preoccupazioni agli investigatori, escludendo che il marito avesse voluto scappare di casa. «Volontari e istituzioni hanno fatto tanto per cercare mio marito: di più penso che non potessero fare» aveva detto la donna. «Temo che abbia fatto un gesto estremo gettandosi sul fiume. Era in stato confusionale, senza le sue medicine, non ha preso documenti con sé: non penso volesse allontanarsi da casa. Inoltre in tutti questi giorni non ho ricevuto nessuna segnalazione, magari anche di una persona che gli assomigliasse. E il freddo, in queste circostanze, non aiuta». E che servisse tempo perché il corpo, impigliato fra i rovi sul fondo, riaffiorasse, lo avevano previsto anche i vigili del fuoco. E così è stato.

l'c

Piromani in azione tra i boschi**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 05/03/2013 - pag: 8

Piromani in azione tra i boschi

Tornano in azione in piromani in Valle Seriana, come accade quasi ogni anno alle porte della primavera. Ieri, secondo i rilievi del Corpo forestale dello Stato, un rogo sarebbe stato appiccato dolosamente in un bosco del monte Colletto, sopra Monte di Nese. In poche ore è andato in fumo circa un ettaro e mezzo di vegetazione e, sia i carabinieri sia la forestale, hanno richiesto l'intervento di due elicotteri: uno della protezione civile e uno dei vigili del fuoco. Dalla cisterna in località Pighet è stata attinta acqua in abbondanza per tentare di limitare i danni dell'incendio, che stava divorando la boscaglia. L'allarme è rientrato solo a metà del pomeriggio di ieri. Il Corpo Forestale ha avviato le indagini per tentare di identificare i piromani.

Sulla strada carcasse di pitoni e tartarughe La Procura indaga sul traffico di animali**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 05/03/2013 - pag: 13

Sulla strada carcasse di pitoni e tartarughe La Procura indaga sul traffico di animali

AROSIO (Como) Ci sarebbe un commerciante inesperto o senza scrupoli dietro il ritrovamento di pitoni, camaleonti, gechi e altri rettili morti, abbandonati a bordo strada accanto a una roggia nel Comasco. Le carcasse sono state ritrovate dagli uomini del corpo forestale di Pello Intelvi e la Procura di Como ha aperto un fascicolo per fare chiarezza sull'episodio. Tutti gli animali morti, chiusi in sacchi di plastica, erano esemplari molto giovani, nati da poco secondo quanto riferito dagli esperti. È il caso dei tre pitoni reali ritrovati, ciascuno lungo poco più di un metro, ma anche dei camaleonti e di alcune piccole tartarughe. I sacchi con le carcasse dei rettili erano stati abbandonati su una strada tra Anzano del Parco e Lurago d'Erba. «A Como e sul territorio provinciale non esistono venditori ufficiali autorizzati precisa Claudio Fraquelli, dirigente del servizio di sanità animale dell'Asl . Questi rettili possono essere allevati e venduti, ma rispettando precise procedure. Si tratta di esemplari che, lasciati liberi a queste temperature e in questo ambiente, sono destinati a morire». I serpenti sono stati avvistati dai volontari della protezione civile di Arosio, che hanno subito contattato gli uomini del Corpo Forestale. Il ritrovamento è stato segnalato alla Procura, che ha aperto un fascicolo per fare luce sull'abbandono degli animali e sull'eventuale maltrattamento. «Se allevati e venduti in modo regolare questi rettili sono identificabili perché registrati spiega Fraquelli . Se invece si trattasse di un'attività illecita, sarebbe più difficile risalire al proprietario. Probabilmente si tratta di una persona che voleva vendere questi esemplari ma che si è trovata poi in difficoltà nella gestione. Il primo punto sarà capire se gli animali sono morti naturalmente o per altre cause». Anna Campaniello RIPRODUZIONE RISERVATA

riaperta la statale di alemagna a ospitale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Riaperta la statale di Alemagna a Ospitale

L Anas ha provveduto a riparare i paramassi insieme con i disaggiatori dopo la caduta della frana

OSPITALE DI CADORE Riparate le reti, riaperta la strada. La vecchia statale 51 di Alemagna è di nuovo transitabile da oggi. Qualche giorno di ritardo, rispetto alla prima indicazione, perché i tecnici dell Anas hanno dovuto ripristinare i paramassi, in collaborazione con i disaggiatori di una ditta privata, che già martedì scorso avevano risalito la montagna, in corrispondenza del ponte di Davestra. La frana composta di terriccio e sassi era caduta sulla carreggiata verso le 17.30 e, sul posto, erano accorsi anche il sindaco Livio Sacchet e gli agenti della Polizia stradale. Non un grande fronte e nemmeno chissà che consistenza, ma sufficiente a coprire l'intera carreggiata, suggerendo la chiusura temporanea, innanzitutto al primo cittadino. Vai con la transenna, il segnale giallo di deviazione e l'immane freccia a sinistra. In un primo momento, si era parlato del fine settimana, con la deviazione del traffico sul nuovo tracciato, all'altezza della prima galleria dopo Longarone, ma i tempi si sono allungati: «Sembrava che potessimo farcela entro il week end», premette Sacchet, «alla lunga, abbiamo dovuto aspettare che i tecnici ripristinassero tutte le reti protettive, che erano rimaste danneggiate, o in seguito alla frana o in precedenza. Questo ci ha imposto di posticipare di qualche giorno la riapertura, perché non è che potessimo correre dei rischi sulla sicurezza non sono dei miei paesani, ma anche di coloro, che sono solo di passaggio per Davestra, dove è localizzato il campo da calcio e la zona centrale di Ospitale. La speranza è che i disaggi siano stati, tutto sommato, limitati, del resto gli automobilisti potevano tranquillamente utilizzare il nuovo tracciato, allungando solo di qualche centinaio di metri il proprio tragitto». L'importante è che i lavori non pesino sulle tasche dei cittadini. C'è questo pericolo, prima dell'approvazione del prossimo bilancio? «Assolutamente no», conclude Sacchet, «nel senso che stiamo parlando di una strada statale: i lavori sono a carico dell'Azienda nazionale delle strade, con i relativi costi. Di conseguenza, i miei concittadini non dovranno sborsare un euro. E tutto a posto e chissà che i lavori appena ultimati ci consentano di passare tranquillamente ai piedi della montagna a bordo della macchina, come abbiamo sempre fatto. Anche nella cattiva stagione, quando questi inconvenienti possono essere più frequenti». Gigi Sosso

distribuite le cariche sociali la novità è stefano mariech

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

ALPINI

Distribuite le cariche sociali la novità è Stefano Mariech

CARLO BALESTRA Il consiglio si è rinnovato per un terzo e ci sono segnali importanti con la nascita della commissione per gli under 40

FELTRE Rinnovato l'organigramma della sezione alpini di Feltre. La prima riunione del consiglio direttivo di sabato, successiva all'assemblea che ha rinnovato la fiducia a Carlo Balestra per la carica di presidente è servita a distribuire le cariche il mandato triennale fino al 2015. L'ultimo con Balestra presidente viste le dichiarazioni dello stesso all'assemblea svolta all'auditorium canossiano nelle quali ha chiesto di preparare il terreno per un ricambio generazionale da attuare alla prossima assemblea elettiva, quando lui non si candiderà più. Per adesso il consiglio è stato rinnovato con consiglieri al primo mandato per circa un terzo e tra i vicepresidenti c'è l'importante ingresso di Stefano Mariech che si occuperà dei gruppi: «Ho notato un notevole fermento», dice il presidente delle penne nere feltrine, «e questo è un segnale incoraggiante. Nelle diverse commissioni c'è un interessante mix tra vecchia guardia e nuove leve. Abbiamo istituito una commissione per i giovani che avrà il compito di coinvolgere e fare entrare nell'associazione i trentenni e gli under 40. Nella protezione abbiamo l'importante Giovanni Tonni che porterà tutta la sua esperienza, soprattutto nel campo delle comunicazioni. E abbiamo anche Walter Sossai, nuovo responsabile dello sport». L'obiettivo principale di questo mandato triennale è quello di entrare nelle scuole, portando il messaggio di impegno sociale e valorizzazione del patrimonio storico alle nuove generazioni. In questo quadro si inserisce il convegno in programma sabato mattina nell'aula magna dell'Istituto Colotti dedicato alla rivisitazione dei settant'anni della battaglia di Nikolajewka. Tra le penne nere serpeggia un po' di preoccupazione per l'iniziativa, condotta assieme all'ufficio cultura del Comune che finora ha avuto scarse adesioni da parte di scuole e istituti. Ecco l'organigramma competo della sezione alpini di Feltre in base alle decisioni adottate sabato. Presidente: Carlo Balestra. Vicepresidenti: Paolo Zanella (attività socio-assistenziali), Francesco Mungo (attività amministrativa), Giovanni Boschet (protezione civile), Stefano Mariech (addetto ai gruppi). Responsabili commissioni: Francesco Mungo (amministrativa fiscale), Paolo Zanella (attività socio-assistenziali), Stefano Mariech (regolamento e cultura), Dorino Lusa (manifestazioni e gruppo giovani), Franco Schenal (sfilate), Walter Sossai (sport). Responsabili di zona: 1. Franco Schenal, 2. Gianfranco Meneguz, 3. Loris Broccon, 4. Claudio Dal Pos, 5. Emanuele Vettorel. Le altre cariche. Segretario: Giacomo De Boni; direttore responsabile Alpini sempre Gianpaolo Sasso; direttore Alpini sempre Roberto Casagrande; rapporti con le Forze armate e pubblicità Sergio Caddeo; tesseramento Giancarlo Garbuio; magazzino e automezzi Antonio De Girardi e Luciano Zuglian; addetto alla sede Vittorio Ferracin; alfiere: Piero Pagnussat, Vittorio Ferracin, Antonio Sebben, Renato Gazzini; madrina Iva Broch;(r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

galleria delle anime, il comune ricorda la costruzione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/03/2013**

Indietro

CENCENIGHE

Galleria delle Anime, il Comune ricorda la costruzione

CENCENIGHE L amministrazione comunale ha voluto ricordare con la collaborazione della pro loco la costruzione di un importante opera di comunicazione per l intera vallata agordina: la galleria delle Anime che collega gli abitati di Cencenighe e la Valle del Bios. Il cantiere ha avuto inizio nella primavera del 1991 e la rottura del diaframma è stata celebrata nell autunno del 1994. Il progetto è stato necessario a causa della Frana delle Anime crollata nel 1939- 40. Un versante franoso di 150 milioni di metri cubi di roccia che era potenzialmente pericoloso per il transito dei veicoli in tutta sicurezza. « Per controllare la frana», dichiara l allora responsabile tecnico del cantiere Dante Fiocco, «erano stati posti dei sistemi di monitoraggio con il compito di visionare la stabilità delle masse rocciose chiamati inclinometri e fessurometri. Questa galleria è un opera parietale, cioè l andamento della stessa segue il versante vallivo». «Il problema principale che abbiamo rinvenuto durante lo scavo della galleria è stato quello di una venuta di acqua con una portata di circa 15 litri al secondo che ci ha costretto a cambiare metodi di avanzamento». «Abbiamo sprecato un importantissima sorgente d acqua oligominerale di gran portata per non so quale motivo. Questa venuta poteva alimentare benissimo l abitato di Cencenighe. Il progetto originale prevedeva poi al posto dell attuale tracciato, la creazione di una vera e propria circonvallazione di Cencenighe che doveva tagliare il centro del paese passando per Avoscan oltre che costruire la galleria. Forse questa sarebbe stata la soluzione migliore», dichiara il geologo agordino Vittorio Fenti. Interpellato sull argomento, l ex sindaco di Cencenighe, Donato Manfroi precisa: «All epoca dei fatti, la nostra amministrazione aveva mandato un campione di acqua ricavata dalla sorgente delle Anime ad analizzare all Ufficio igiene della Provincia di Belluno. Il responsabile di quel periodo non ci diede l autorizzazione ad utilizzare l acqua poiché, a lungo andare, a causa dei gas di scarico delle auto, c era il rischio di inquinamento». Il sindaco Faè sottolinea l impegno della sua amministrazione nel risolvere le problematiche relative alla gestione della sorgenti idriche del centro di Cencenighe. «Il nostro comune in questo periodo dell anno, dovuto al gelo della sorgente dei Mesaroz, utilizza l acqua proveniente dal sovrappieno dell ultima vasca verso sud del Comune di Vallada per alimentare quella situata in località Coi. Abbiamo fatto una specifica richiesta all Aato e al Bim Gsp di finanziamento di una parte del progetto di acquedotto della Val del Bios, in particolare e solamente per il momento il tratto che va da Vallada Agordina a Cencenighe. Il dvd del filmato verrà proiettato a metà maggio nella nuova sede dell istituto minerario Umberto Follador.

Serpenti e camaleonti sulle rive del torrente. Aperta un'inchiesta**Corriere di Como, II**

"Serpenti e camaleonti sulle rive del torrente. Aperta un'inchiesta"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Serpenti e camaleonti sulle rive del torrente. Aperta un'inchiesta

Martedì 05 Marzo 2013

Arosio

(a.cam.) La Procura di Como ha aperto un'inchiesta sul ritrovamento, domenica mattina ad Arosio, di animali morti. Rettili e tartarughe esotiche senza vita erano state abbandonate all'interno di alcuni sacchi di plastica accanto a una roggia.

Gli animali, tutti esemplari giovani o nati da poco, erano probabilmente destinati alla vendita, anche se resta da chiarire se il proprietario fosse un commerciante autorizzato o se invece si trattasse di un'attività illecita.

Le carcasse sono state trovate dai volontari della protezione civile di Arosio, che hanno poi allertato gli uomini del corpo forestale di Pello Intelvi. Nei sacchi c'erano pure i resti di tre esemplari di preziosi pitoni reali, ciascuno lungo circa un metro, di camaleonti, gechi, tartarughe e altri rettili. I rettili, che sarebbero fruttati sul mercato diverse centinaia di euro erano stati abbandonati su una strada di comunicazione tra Anzano del Parco e Lurago d'Erba.

«A Como e sul territorio provinciale non esistono venditori ufficiali autorizzati – precisa Claudio Fraquelli, dirigente del servizio di sanità animale dell'Asl – Questi rettili possono essere allevati e venduti, ma rispettando precise procedure. Si tratta di esemplari che, lasciati liberi a queste temperature e in questo ambiente sono destinati a morire».

«Il primo punto sarà capire se gli animali siano morti naturalmente o per altre cause - prosegue il veterinario - Al momento l'Asl non è stata coinvolta, ma se ci fossero chiesti accertamenti naturalmente interverremo».

Γc

In breve

CALCINATE Sfratto rinviato e un'assemblea Un altro sfratto rinviato, ieri mattina, a Calcinate, in via Circonvallazione Ponente: il presidio dell'Unione inquilini di Bergamo, presente con 50 persone, ha evitato lo sgombero di un appartamento in cui vive una famiglia marocchina, con tre figli piccoli. L'Unione inquilini organizza anche un'assemblea pubblica sul tema degli sfratti, rivolta alle associazioni e alle amministrazioni comunali: l'appuntamento è per il 18 marzo al centro anziani di Trescore, in via Lotto, con inizio alle 20,45. BAGNATICA Protezione civile Parte il corso Apre i battenti questa sera alle 20,30, nella sala consiliare del municipio di Bagnatica, il corso base per volontari di Protezione civile organizzato dall'Unione intercomunale dei Colli. Interverranno il comandante della polizia dell'Unione Enzo Fiocchi, l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara e Alberto Cigliano, dirigente della Protezione civile provinciale. Il corso, in 12 lezioni, si chiuderà il 23 aprile con un test di valutazione finale. Gli iscritti sono 70. Il corso si compone di 4 moduli tematici: organizzazione della protezione civile, «Teoria, disastri ed emergenze», dinamica delle emergenze e tecniche di intervento. L'ultimo modulo prevede un'esercitazione con la collaborazione della scuola dei vigili del fuoco di Dalmine.

Piovono sassi sulla strada Lavori sprint per il Pora

Castione: senso unico, ma la via è rimasta sempre aperta Operai all'opera di notte, residenti e sciatori salvaguardati
Castione Nicola Tomasoni Sono partiti durante la notte i lavori di messa in sicurezza di un tratto della parete rocciosa a picco su via Monte Pora, strada che da Castione sale verso la stazione sciistica. A metà della scorsa settimana alcuni sassi di piccole dimensioni sono precipitati sulla carreggiata, ostruendone una parte, ma senza provocare danni a persone o veicoli in transito. Giovedì c'è stato il sopralluogo da parte delle autorità competenti che, confortate dalle valutazioni del geologo, hanno deciso di rimandare l'intervento di qualche giorno. La porzione di parete interessata è situata al chilometro 3,400, un tornante più avanti rispetto alla frana avvenuta due anni e mezzo fa. Questa volta i disagi alla circolazione sono assai limitati: nel fine settimana la strada è rimasta aperta, consentendo ai turisti di raggiungere le piste da sci.

«Nonostante l'emergenza ? conferma il sindaco Mauro Pezzoli ?, residenti e sciatori hanno potuto passare senza alcuna difficoltà, grazie alla collaborazione della Sede territoriale della Regione a Bergamo, la Ster, e dei volontari della Protezione civile che nel fine settimana hanno tenuto monitorata la zona». Ciò ha consentito di non chiudere la strada: la carreggiata è ristretta per circa 200 metri di lunghezza e, durante il giorno, è stato istituito un senso unico alternato con il diritto di precedenza per i veicoli in salita. I lavori vengono invece eseguiti in orario notturno dalla ditta Bettineschi srl: partiti ieri sera, riprenderanno oggi alle 20 e si concluderanno nella notte tra domani e giovedì. La strada è così completamente chiusa al traffico e ai pedoni soltanto dalle 20 alle 6 del mattino. I lavori prevedono diverse fasi: prima il disaggio dei massi pericolanti a monte della strada, poi la rimozione del materiale dalla carreggiata e la posa di reti per imbrigliare la montagna ed evitare nuovi distacchi. «Il tutto sarà concluso per il prossimo fine settimana ? assicura il sindaco ?, consentendo agli sciatori di raggiungere il Pora in tutta sicurezza».

Bosco in fiamme sul monte Colletto C'è l'ombra del dolo

Alzano: bruciati 2 ettari, rogo favorito dalla brezza In campo le squadre di terra e gli elicotteri E un investigatore è sulle tracce del piromane

Alzano Franco Irranca Un incendio boschivo, il primo della stagione e di origine dolosa, è scoppiato ieri poco prima delle 13 sul monte Colletto, a Monte di Nese, in comune di Alzano. Compromessi circa due ettari di bosco. La brezza ha reso complicate le operazioni di spegnimento: oltre alle squadre di terra, sono intervenuti anche due elicotteri. L'allarme La prima segnalazione è giunta alle 12,50 da parte del pilota dell'elicottero di stanza alla piattaforma del Pighèt. Con una serie di chiamate a catena, allertate le squadre dei volontari di Alzano, Gandino e Pradalunga (queste ultime due dotate di moduli antincendio) che hanno raggiunto l'area, in una zona impervia lungo il sentiero tra la chiesa di San Rocco di Olera e la località Burro, a quota 700 metri. Ai volontari, una decina in tutto, si sono aggiunti tre uomini del Corpo forestale di Curno. Le squadre di terra sono state supportate da due elicotteri antincendio inviati dalla Regione, che si sono riforniti di acqua alla vasca della base elimobili del Pighèt. L'area percorsa dal fuoco, di circa 2 ettari, era costituita da bosco ceduo degradato di roverella, carpino nero e castagno, già in passato interessata da incendi. Le operazioni di spegnimento, coordinate dal responsabile del servizio antincendio della Comunità montana, Giancarlo Moioli, sono state ostacolate dalla brezza di valle che spirava sostenuta, riaccendendo i focolai dove sembrava che le fiamme fossero state domate. Il dolo Non vi sono dubbi circa la natura dolosa dell'episodio, anche perché la zona è pressoché isolata (salvo la presenza di un fabbricato rurale, messo subito in sicurezza) e non era giustificata la presenza di fuochi di ripulitura. Sul posto è giunto anche un agente del nucleo investigativo che ha svolto attività di raccolta di prove e elementi utili a individuare la presenza di piromani. Attorno alle 16 l'incendio è stato messo sotto controllo e le squadre impegnate nell'opera di bonifica; alle 17 anche gli ultimi focolai sono stati spenti. L'episodio di ieri suona come un campanello di allarme in una stagione propizia agli incendi boschivi. Finora la Regione non ha ancora emesso la comunicazione di grave pericolo di incendi boschivi e il fuoco ha risparmiato la Valle Seriana anche per l'attività di vigilanza e di prevenzione svolta dagli enti preposti, attività che d'ora in avanti verrà intensificata. Nello spegnimento sono stati impiegati due elicotteri di società private convenzionate con la Regione (uno è giunto dalla base di Erba), gli Equeil della francese Aerospatial. Si tratta di mezzi più economici, quanto a consumo di carburante, rispetto ai vecchi Lama che conservano tuttora il primato di salita, avendo raggiunto i 12 mila metri di quota.

pensionata di acquanegra scompare di casa nella notte

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Pensionata di Acquanegra scompare di casa nella notte

ACQUANEGRA SUL CHIESE Si è allontanata da casa nella notte, probabilmente in stato confusionale, e di lei non si hanno più notizie. Mariangela Albertoni, sessantenne pensionata residente ad Acquanegra al momento della scomparsa indossava una tuta rossa, una giacca bordeaux e scarpe bianche. I famigliari, dieci pattuglie dei carabinieri, il Nucleo cinofilo, la polizia locale e alcuni volontari della Protezione civile, l'hanno cercata per tutta la giornata di ieri, nel territorio compreso fra Acquanegra, Canneto, Calvatone, Bozzolo, Marcaria, Redonesco. Alle sette di sera le ricerche sono state interrotte. Riprenderanno però questa mattina presto con l'ulteriore sostegno dei vigili del fuoco di Mantova e la collaborazione della Protezione Civile Provinciale. Chi avesse notizie può comunicarle al 112 o al centralino della Compagnia di Viadana: 0375/82.04.00.

assicurarsi per il terremoto convegno in via portazzolo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

CONFINDUSTRIA

Assicurarsi per il terremoto Convegno in via Portazzolo

Terremoto: i dati e la gestione del rischio. Quale prevenzione? Come assicurarsi? È il titolo del convegno organizzato da Confindustria e da Aon, società specializzata nella gestione dei rischi e in brokeraggio assicurativo che si svolgerà in via Portazzolo nel pomeriggio di giovedì 7 marzo. Dopo i saluti e l'introduzione alle 14.40 è prevista una presentazione dei dati riferiti ai danni da terremoto dello scorso anno con gli indennizzi liquidati dalle compagnie; a seguire alcune considerazioni sui problemi legati agli indennizzi. Entrambi gli argomenti saranno trattati da dirigenti Aon. Di normativa sismica e novità legislative parlerà invece l'avvocato mantovano Paola Orlandi. Altri argomenti dopo un breve coffee break sono le incentivazioni fiscali e i regimi agevolati, materia che sarà trattata dal commercialista Gianluca Riccardi; soluzioni assicurative in relazione all'atteggiamento del mercato assicurativo nazionale ed internazionale, e ancora di impianti antincendio nelle aree sismiche.

l'c

il magazzino di formaggi riparte

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Il magazzino di formaggi riparte

Pegognaga, il disastro del terremoto superato grazie alla sinergia tra aziende

PEGOGNAGA Il terremoto ha inferto gravi danni strutturali ed economici alle attività produttive e di servizio nel territorio di Pegognaga e in particolare al settore agro-alimentare. Una delle aziende messe in ginocchio dal sisma del maggio scorso, è la Magazzini Generali Pegognaga (MGP) che in pochi mesi è ritornata alla sua funzione di stoccaggio e stagionatura del formaggio grana, garantendo la continuità produttiva a tante latterie cooperative e private dell'Oltrepò. «Con la determinazione di ritornare alla normalità espressa dalla proprietà spiega il responsabile tecnico Raffaele Neri siamo riusciti a ripartire e a dare una prospettiva alle 18 latterie che avevano depositato il loro prodotto di eccellenza nei nostri magazzini. La nuova struttura, situata nel polo agroalimentare di via Chiaviche, è stata inaugurata nel 2006 ed è in grado di ospitare per la stagionatura 132mila forme di grana Parmigiano-reggiano o Padano». Il sisma del 20 e 29 maggio, ha proseguito Neri, «aveva causato la caduta a terra di 140mila forme con un danno stimato in 20 milioni di euro a carico dei proprietari del formaggio. Abbiamo registrato qualche danno anche alle nuove strutture, ma soprattutto ai macchinari per la pulitura delle forme e alle scalere che sono state interamente sostituite ed installate con criteri antisismici con un investimento di oltre un milione a mezzo di euro». Il presidente della latteria Frizza, Dino Capucci, ha sostenuto che il magazzino di stagionatura era stato assicurato in modo adeguato e corretto per l'evento sisma da un broker assicurativo della Toro Assicurazioni del gruppo Generali e questo ha consentito il completo recupero del danno subito da parte di tutte le latterie e i caseifici che avevano conferito le forme. Nella sinergia di recupero delle forme danneggiate messa in campo alla M.G.P, fondamentale è stato il lavoro del Consorzio Latterie Virgilio che si è prodigato nella suddivisione delle forme che potevano continuare la stagionatura, con quelle da trattare (pulire e confezionare in spicchi per la vendita ad un prezzo remunerativo) e le altre da mandare alla fusione in Olanda. «Il settore agroalimentare in un momento di grande difficoltà ha saputo fare sistema ha precisato Paolo Carra presidente del Consorzio Virgilio abbiamo evitato il rischio post-sisma del ridimensionamento della zootecnia. Abbiamo trovato la soluzione alla criticità, tenendo in equilibrio tutto il settore e le aziende in un'ottica di efficienza e solidarietà». Vittorio Negrelli

Prevenire è meglio sempre meglio che curare. E così, nonostante le belle giornate di sole ...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 05/03/2013

Indietro

Martedì 5 Marzo 2013,

Prevenire è meglio sempre meglio che curare. E così, nonostante le belle giornate di sole con temperature decisamente primaverili, la neve che è ancora molta in Cadore deve essere rimossa. Potrebbe arrivarne ancora, la situazione deve essere sempre sotto controllo. Da questa mattina l'operazione sgombero è in corso, con divieto di parcheggio, in tutta l'area del piazzale Dolomiti a Tai di Cadore, le maestranze comunali hanno iniziato di buon ora con la rimozione che proseguirà fino alla completa pulizia del grande piazzale dove oltre al parcheggio auto c'è la fermata dei mezzi della Dolomitibus con l'area scambio verso Cortina e la Valle del Boite. La pulizia del piazzale, come ha precisato il sindaco Maria Antonia Ciotti, è finalizzata anche a garantire il regolare svolgimento del mercato settimanale che a Tai vede la presenza di tanti ambulanti (in foto). «Hanno concessioni decennali ed hanno il diritto di trovare gli spazi espositivi puliti» assicura il sindaco. Ma l'operazione di sgombero va letta soprattutto in chiave preventiva, dopo le difficoltà riscontrate durante l'ultima nevicata. Tanto abbondante è stata l'ultima precipitazione da mettere in difficoltà il pur rodato sistema operativo e da dover chiedere aiuto alla Protezione Civile. Si verificasse un fenomeno analogo a quello, con i mucchi di neve che ancora incombevano sul piazzale, ma anche in altre zone, le difficoltà sarebbero di certo aumentate.

Prevenire dunque anche alla luce delle previsioni del Centro di Arabba, massimi esperti in neve e valanghe, che annunciano nuove precipitazioni. Da 5 a 30 centimetri sono previsti nei prossimi giorni a quota 1400 metri sulle Dolomiti, ma per domani e giovedì i previsori assicurano che nevierà già a 800 metri. Neve e pericolo di valanghe. Da mercoledì è in aumento anche il grado di rischio per il pericolo valanghe, sarà di grado 3, marcato con ambiti di pericolo anche per le vie di comunicazione in quota. Colpo di coda dell'inverno che nella stagione 2012, 2013 è stato tanto prodigo di neve da restare negli annali, ma per i totali bisogna aspettare ancora un po'.

© riproduzione riservata

BRUGNERA - (sm) È stato realizzato il ponte radio grazie al quale agli uffici comunali e ai cit...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Martedì 5 Marzo 2013,

BRUGNERA - (sm) È stato realizzato il ponte radio grazie al quale agli uffici comunali e ai cittadini sarà consentito di acquisire e conoscere anche i dati dell'impianto fotovoltaico installato sopra la sede della Protezione civile.

Lo annuncia il sindaco Ivo Moras, informando che a breve i dati compariranno, assieme a quelli già visibili e relativi all'impianto sistemato sopra la copertura della scuola media, nell'apposito pannello collocato nella sede municipale.

Intanto prosegue il piano di ampliamento della produzione e dell'impiego di energia solare attraverso l'utilizzo della copertura degli edifici di proprietà comunale. Ha ottenuto infatti il parere favorevole dei vigili del fuoco e passerà a breve al vaglio della commissione paesaggistica integrata comunale, l'impianto destinato a trovar posto sugli impianti sportivi di Brugnera. Saranno circa 600 metri quadrati di pannelli fotovoltaici con una produzione calcolata in circa 86 kw.

© riproduzione riservata

Sesto al Reghena Seggi elettorali Sparisce Marignana due nel capoluogo**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Sesto al Reghena

Seggi elettorali

Sparisce Marignana

due nel capoluogo

Martedì 5 Marzo 2013,

SESTO AL REGHENA - (ac) Seggi elettorali: si cambia. Una scelta dettata dall'amministrazione comunale, nell'ottica di risparmiare risorse pubbliche e di rendere più agevoli le operazioni di votazione per la sezione 1 del capoluogo, che sfiorava i 1100 iscritti e rischiava di mettere in seria difficoltà presidente, segretario e scrutatori, oltre che gli stessi elettori. Si è così stabilito di sopprimere il seggio di Marignana, ospitato nella sede della Protezione civile di via Marignana Centro, e di creare la seconda sezione di Sesto Capoluogo, nella quale sono confluiti naturalmente tutti gli elettori della frazione, oltre che gli elettori delle vie Giotto, Degani, Grimani e Verdi. «In questo modo - spiega il sindaco Ivo Chiarot - riusciamo infatti a risparmiare notevoli risorse in occasione delle elezioni, a partire dai costi di gestione: un'unica sede di seggio significa meno ore di straordinario per l'allestimento, il disallestimento e le pulizie, meno agenti di polizia impiegati nel complesso nel nostro Comune. Ho dovuto chiedere un piccolo sacrificio ai miei concittadini di Marignana: sono sicuro che saranno compresi. Mi impegno comunque a organizzare i servizi in modo da aiutare chi ha difficoltà a recarsi in autonomia al seggio».

© riproduzione riservata

La Protezione civile si allarga e stringe un patto con tre Comuni**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

La Protezione civile si allarga
e stringe un patto con tre Comuni

Martedì 5 Marzo 2013,**La Protezione civile di Cappella Maggiore e Fregona aumenta famiglia e amplia il territorio di intervento andando ad inglobare il comune di Sarmede.**

Tra quindici giorni circa il sindaco del Paese della Fiaba, Eddi Canzian, porterà in consiglio comunale la convenzione che, una volta approvata, renderà operativo il progetto. In tale sede verrà presentato inoltre il nuovo nome del gruppo.

«Già da qualche tempo - spiega Canzian - i tre Comuni di Sarmede, Cappella e Fregona stanno unendo i servizi. Siamo partiti con il sociale e la polizia locale. Ora tocca alla Protezione civile». Fino ad oggi Sarmede si avvaleva dell'opera della Protezione civile Ana della Sezione degli Alpini di Vittorio Veneto, avendo da sempre riconosciuto alle Penne nere l'importanza del loro ruolo ad iniziare dall'impegno sociale e di volontariato. Con il nuovo gruppo, visto che si occuperà dettagliatamente dei tre comuni, potrà essere ancora più puntuale la presenza e l'operatività nell'emergenza e non solo.

«Sicuramente - afferma il sindaco - in caso di necessità verrà garantito un buon servizio. La Protezione civile di Cappella Maggiore e Fregona è molto ben organizzata e attrezzata per il pronto intervento. Già attualmente alcuni cittadini di Sarmede fanno parte di essa. Mi auguro che con questa nuova convenzione il nostro comune dia un contributo ancora maggiore in termini di volontari».

Gerda De Nardi

*Dall'Avab un'ambulanza al Suem per l'Angola***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CRESPANO

Dall'Avab un'ambulanza al Suem per l'Angola

Martedì 5 Marzo 2013,

CRESPANO - (g.zan. Missione in Angola: arriva l'ambulanza. Gli angeli della sicurezza non hanno confini e così i volontari dell'Avab-Protezione civile di Crespiano hanno donato un'ambulanza al Suem 118 per la missione che stanno aprendo in Angola. Ma non solo: è stato allestito un container per trasportare una "casetta" che sarà montata in Africa e servirà quale alloggio per medici e infermieri che vi andranno a prestare servizio .

«L'ambulanza è in arrivo -spiega il responsabile del Suem di Crespiano Aurelio Tommasi, di ritorno proprio dall'Angola- abbiamo avuto qualche problema di sdoganamento ma con l'aiuto dei frati cappuccini di Padova speriamo di aver risolto tutto.» Un grosso impegno umanitario quello che stanno compiendo Imet, Avab, Pedemontana Emergenza per aiutare il presidio medico esistente a circa tre ore di macchina dalla capitale Luanda. In questo contesto curioso il coinvolgimento di una missione protestante e quella cattolica dei cappuccini, e dei medici del Cuamm a favore di un bimbo di 8 mesi gravemente affetto da bronchite asmatica e da denutrizione. «Abbiamo fatto due giorni di macchina -spiega Tommasi- per portarlo nell'ospedale del Cuamm in Congo. Curiosità, il bimbo è nato il mio stesso giorno e mese ma sessant'anni dopo...».

Tc

Morto l'albergatore scomparso**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CESSALTO Un residente di via Pascoli ha notato il cadavere in acqua: «Sembrava un involucro»

Morto l'albergatore scomparso

Ripescato nel canale Piavon il corpo di Massimo Rocco: si era allontanato da casa un mese fa

Martedì 5 Marzo 2013,

È stato ripescato ieri mattina il corpo senza vita di Massimo Rocco, l'albergatore scomparso lo scorso 5 febbraio da casa. Un mese dopo, la salma è riaffiorata dalle acque del Piavon, il canale che scorre a Cessalto. Il corpo è stato ritrovato in territorio comunale di Cessalto, a poca distanza dal confine con Ceggia e dunque con la provincia di Venezia. La zona, in aperta campagna, è quella di via Pascoli, tra l'altro non lontano dall'abitazione dello sfortunato 51enne. Un residente, transitando poco lontano, ha segnalato di aver visto una specie di involucro proprio al centro del canale, immobile: erano le 11 circa. Avvertiti dunque i Carabinieri, giunti immediatamente sul posto: dopo pochi secondi si è capito che quella era la salma dell'albergatore scomparso. Da qui il ripescaggio e il trasporto nella cella mortuaria. Nel frattempo il comandante della stazione dei carabinieri di Cessalto e il sindaco Franca Gottardi hanno informato di persona la moglie, Gabriella Campaner, del tragico ritrovamento. Nei giorni scorsi erano state organizzate le ricerche coordinate dal sindaco Gottardi, con la Protezione civile comunale e il comando Compagnia Carabinieri di Conegliano. In azione anche i Vigili del Fuoco e i volontari della Regione con le unità cinofile. Due gli incontri in Prefettura per organizzare le ricerche. Qualche giorno fa lo stesso Prefetto Adinolfi, nel segnalare i risultati negativi, aveva temporaneamente sospeso le ricerche, per riprenderle in caso di sostanziali novità. Le ricerche avevano riguardato dapprima tutto il territorio comunale cessaltino, in un secondo momento era stato battuto il fiume fino al mare.

Rocco gestiva con la moglie l'albergo «La Romana» in via Donegal, a due passi dalla piazza centrale: lascia due figli di 23 e 8 anni. L'uomo si era allontanato volontariamente la propria stanza, senza essere né visto né udito da nessuno, tra mezzanotte e le cinque di martedì 5 febbraio. Non era mai successo prima, come si spiega in famiglia. La moglie si era accorta dell'assenza quando, per motivi lavorativi, si è alzata e non l'ha visto nella sua stanza. Il 51enne doveva assumere regolarmente alcune medicine per una particolare forma depressiva.

Incendi nell'area demaniale il pm chiede cinque condanne**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

TRIBUNALE Roghi di rifiuti e pneumatici

Incendi nell'area demaniale

il pm chiede cinque condanne

Martedì 5 Marzo 2013,

«L'indagine voleva essere anche un pungolo per risolvere la questione. Abbiamo tentato di capire come incanalare i comportamenti per una più pacifica convivenza». Al termine del processo per gli incendi di rifiuti urbani e pneumatici appiccati nel gennaio-febbraio 2010 in un'area demaniale di circa 1.500 metri quadri adiacente al campo nomadi di via Monte Sei Busi, vicino al cimitero di Paderno, il pm Viviana Del Tedesco ha dato così il senso di oltre tre mesi e mezzo di indagini, condotte all'epoca attraverso una serie di appostamenti e di riprese video-filmate da telecamere nascoste da parte dei carabinieri del Noe di Udine.

A processo, sulla base di quelle riprese, sono finiti in 5: Albertina Pasquale, 65 anni, Gianfranco Maier, 70, Antonella e Daniela Levacovich, 46 e 55, e Lucia Levacovic, 60. «Accumulavano i rifiuti nelle carriole, li spostavano e davano fuoco. Ero uno smaltimento illecito per bruciamento», ha aggiunto il pm Del Tedesco per chiedere cinque condanne. A 8 mesi di arresto e 3 mila euro di ammenda per le due Levacovich e per Levacovic, chiamate a rispondere solo di smaltimento illecito. A 3 anni ciascuno per Pasquale e Maier, che dovevano rispondere la prima di smaltimento illecito e incendio, il secondo di incendio e getto pericoloso di cose per i vapori e i gas che si erano sprigionati in una nube di dimensioni allarmanti, il 13 febbraio 2010, quando era stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per domare le fiamme. Assoluzione è stata chiesta per tutti gli imputati dai vari difensori. In particolare l'avvocato Federico Plaino per Maier ha chiesto in via preliminare l'inutilizzabilità delle riprese perché effettuate in luogo di privata dimora, prima di invocare l'assoluzione perché il fatto non sussiste. «Non è civile l'intera esistenza di queste persone, che vivono in baracche di latta dietro una enorme discarica - ha aggiunto l'avvocato Pieraurelio Cicuttini per Pasquale -. È un mostro ecologico, ddi residui di attività di pittura, edilizia e officina, portate probabilmente da piccoli artigiani».

E.V.

© riproduzione riservata

*Gianluca Amadori***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Gianluca Amadori

Martedì 5 Marzo 2013,

Se fosse stato assistito tempestivamente Federico Amato avrebbe avuto il 65-70 per cento di possibilità di salvarsi. Lo sostengono la dottoressa Silvia Tambuscio e il dottor Stefano Kusstatscher, i due medici incaricati dal Gip Alberto Scaramuzza di fare piena luce sul decesso del trentenne di Oriago, volontario della Protezione civile, avvenuto nell'agosto del 2009 all'ospedale di Dolo.

I risultati della perizia medico legale saranno discussi la prossima settimana davanti ai consulenti della Procura, a quelli del legale dei familiari della vittima, l'avvocato Luigino Martellato, e della difesa dei due infermieri finiti sotto inchiesta, l'avvocato Giuseppe Sarti.

Federico Amato si era sentito male di sera e aveva chiamato il 118 illustrando dettagliatamente i propri sintomi, tipici di un attacco cardiaco, precisando di trovarsi da solo a casa. L'infermiere che ricevette la chiamata, invece di un codice rosso, ne annotò uno verde, dunque molto meno urgente. E l'ambulanza arrivò a casa del giovane dopo circa un'ora e lo trasportò in ospedale quando ormai non c'era più nulla da fare.

A conclusione delle indagini preliminari il sostituto procuratore Angela Masiello aveva chiesto l'archiviazione del fascicolo aperto con l'ipotesi di omicidio colposo a carico dei due infermieri in quanto il suo consulente, il dottor Antonello Cirnelli, aveva concluso sostenendo che il giovane non si sarebbe comunque salvato anche se assistito tempestivamente.

La richiesta di archiviazione è stata opposta dall'avvocato Martellato e il Gip Scaramuzza ha disposto una perizia medico legale.

L'avvocato dei familiari di Federico Amato sostiene che le possibilità di salvare un paziente colpito da infarto sono addirittura superiori a quelle indicate dai periti del giudice e i suoi consulenti stanno preparando una memoria con dati scientifici per sostenerlo. Il difensore dei due infermieri, invece, si sta battendo per l'archiviazione dell'inchiesta: secondo i suoi consulenti, infatti, non è possibile stabilire con certezza se un soccorso più rapido avrebbe potuto davvero salvare la vita al volontario della protezione civile.

© riproduzione riservata

Albergatore scomparso da un mese: il corpo ripescato nelle acque del Piavon

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

05-03-2013 sezione: NORDEST

Albergatore scomparso da un mese:

il corpo ripescato nelle acque del Piavon

Il cadavere del 51enne, gestore dell'hotel "La Romana", scoperto in un canale a Cessalto, non lontano da casa

TREVISO - È stato ripescato ieri mattina il corpo senza vita di Massimo Rocco, l'albergatore scomparso lo scorso 5 febbraio da casa. Un mese dopo, la salma è riaffiorata dalle acque del Piavon, il canale che scorre a Cessalto. Il corpo è stato ritrovato in territorio comunale di Cessalto, a poca distanza dal confine con Ceggia e dunque con la provincia di Venezia.

La zona, in aperta campagna, è quella di via Pascoli, tra l'altro non lontano dall'abitazione dello sfortunato 51enne. Un residente, transitando poco lontano, ha segnalato di aver visto una specie di involucro proprio al centro del canale, immobile: erano le 11 circa. Avvertiti dunque i carabinieri, giunti immediatamente sul posto: dopo pochi secondi si è capito che quella era la salma dell'albergatore scomparso. Da qui il ripescaggio e il trasporto nella cella mortuaria. Nel frattempo il comandante della stazione dei carabinieri di Cessalto e il sindaco Franca Gottardi hanno informato di persona la moglie, Gabriella Campaner, del tragico ritrovamento.

Nei giorni scorsi erano state organizzate le ricerche coordinate dal sindaco Gottardi, con la protezione civile comunale e il comando Compagnia Carabinieri di Conegliano. In azione anche i vigili del fuoco e i volontari della Regione con le unità cinofile. Due gli incontri in Prefettura per organizzare le ricerche. Qualche giorno fa lo stesso Prefetto Adinolfi, nel segnalare i risultati negativi, aveva temporaneamente sospeso le ricerche, per riprenderle in caso di sostanziali novità. Le ricerche avevano riguardato dapprima tutto il territorio comunale cessaltino, in un secondo momento era stato battuto il fiume fino al mare.

Rocco gestiva con la moglie l'albergo "La Romana" in via Donegal, a due passi dalla piazza centrale: lascia due figli di 23 e 8 anni. L'uomo si era allontanato volontariamente la propria stanza, senza essere né visto né udito da nessuno, tra mezzanotte e le cinque di martedì 5 febbraio. Non era mai successo prima, come si spiega in famiglia. La moglie si era accorta dell'assenza quando, per motivi lavorativi, si è alzata e non l'ha visto nella sua stanza. Il 51enne doveva assumere regolarmente alcune medicine per una particolare forma depressiva.

Senza titolo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

AGRATE BRIANZA

Un bando che consenta agli uomini della Protezione civile di Agrate di utilizzare i mezzi dei colleghi in tuta gialla della Provincia di Monza e Brianza. E' quanto stanno mettendo a punto il consigliere provinciale e comunale Rosario Mancino e l'assessore di Monza e Brianza alla partita

Andrea Monti raccogliendo una precisa richiesta che arriva dai volontari sul campo. La possibilità di utilizzare i mezzi provinciali quando questi non siano in uso ai colleghi, sarà data naturalmente non solo alle Tute gialle agratesi ma anche agli altri gruppi di Monza e Brianza. Agrate avrà , però, un vantaggio in più in quanto la sede provinciale della Protezione civile si trova proprio in paese. «Il progetto consentirà di ottenere due risultati - ha spiegato Mancino - Innanzitutto quello di mantenere i mezzi che per certi periodi dell'anno restano inutilizzati. E poi quello di ampliare il "parco" a disposizione dei vari gruppi senza dover spendere ulteriori soldi. A breve sarà pronto il bando che definirà il funzionamento nei particolari. Proprio giovedì prossimo chiederò in Consiglio provinciale all'assessore alla Protezione civile che definisca la tempistica»..

Autore:tlo

Pubblicato il: 05-Marzo-2013

Monte Colletto, rogo doloso distrugge quattro ettari di bosco**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Monte Colletto, rogo doloso distrugge quattro ettari di bosco"

Data: **05/03/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Monte Colletto, rogo doloso distrugge quattro ettari di bosco PIROMANI SUL POSTO ANCHE DUE ELICOTTERI
Per spegnere le fiamme sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, oltre a volontari e tecnici della Comunità Montana Valle Seriana (De.Pa.)

ALZANO LOMBARDO E' DI ORIGINE dolosa l'incendio scoppiato nella tarda mattinata di ieri, una manciata di minuti dopo le 13, sul monte Colletto, nel territorio del comune di Alzano Lombardo. Per spegnere le fiamme, che hanno distrutto circa quattro ettari di bosco, sono intervenuti due elicotteri della Regione Lombardia e diverse squadre dei vigili del fuoco. Alle operazioni hanno partecipato anche numerosi volontari e tecnici della Comunità Montana Valle Seriana. Il lavoro dei pompieri e dei volontari è stato molto difficoltoso, visto che il rogo è divampato in una zona assai impervia. Da qui l'utilizzo degli elicotteri che hanno attinto l'acqua dal bacino idrico del Pighet. Dai primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco sembrano non esserci dubbi: l'incendio è doloso. Le forze dell'ordine si sono immediatamente messe alla ricerca di possibili testimoni, qualcuno cioè che possa aver notato una persona sospetta aggirarsi sul monte Colletto proprio nell'orario in cui sono divampate le fiamme. Un piromane che avrebbe appiccato il fuoco, dando il via all'incendio. M.A. Image: 20130305/foto/34.jpg

I ragazzi del Torno padroni di casa per una settimana**Giorno, II (Legnano)**

"I ragazzi del Torno padroni di casa per una settimana"

Data: **06/03/2013**

Indietro

LEGNANO pag. 5

I ragazzi del Torno padroni di casa per una settimana Ospiti alcuni studenti del Belgio

IMPEGNI Le ragazze hanno visitato anche il Municipio di Magenta

CASTANO PRIMO I TRASPORTI, il volontariato ed anche il Cenacolo non avranno davvero tempo di annoiarsi. Dal Belgio a Castano Primo, tutti insieme per l'ormai immancabile scambio culturale tra l'istituto d'istruzione superiore Torno e la scuola "Rozenberg S.O." di Mol. La settimana sarà, quindi, un vero e proprio susseguirsi di iniziative ed appuntamenti sul territorio e nel capoluogo lombardo. Divisi in due gruppi, i ragazzi seguiranno due distinti percorsi: la 3E dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (22 italiani e 16 belgi) si dedicherà al tema dei trasporti, parte integrante di un progetto didattico sviluppato all'interno del laboratorio di "Impresa simulata" dove gli alunni gestiscono, investono e accrescono un'impresa, appunto simulata tramite computer e impegnata nel campo dei trasporti.

Contemporaneamente, ci si trasferirà a Milano, per visitare il Cenacolo vinciano ed alcune delle bellezze e particolarità della città mentre lunedì si è fatta la conoscenza di Castano e dei suoi luoghi simbolo e più caratteristici (l'auditorium Paccagnini, il palazzo Municipale, il museo civico con la via Crucis di Gaetano Previati o le chiese cittadine, sono solamente una parte delle tappe del percorso castanese). I ragazzi costruiranno alcuni aeroplanini di carta che verranno fatti volare dalle finestre dell'istituto, per poi salutarsi, venerdì, con la cena offerta dai genitori in oratorio. La 3E del liceo delle Scienze Umane (24 allievi italiani e 11 del Belgio), invece, scoprirà storia e cultura dell'Alto Milanese, con particolare attenzione all'associazionismo ed al volontariato. In programma ci sono la visita a Legnano e il gran finale, sempre venerdì, insieme alla Protezione Civile ed alla Croce Azzurra di Buscate che presenteranno i loro interventi, accedendo e spegnendo un fuoco nel cortile della scuola e simulando azioni di primo soccorso, oltre alla Pro Loco di Castano ed alle realtà associative pro disabili che accompagneranno gli studenti a visitare la città al fianco dei loro ragazzi. L'ultimo atto, la nuova tappa del calendario di "Festival e Dintorni" ed un banchetto in Villa Rusconi. Image: 20130306/foto/65.jpg

Protezione civile alla ditta Sipcam**Giorno, Il (Lodi)**

"Protezione civile alla ditta Sipcam"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 7

Protezione civile alla ditta Sipcam SALERANO INCONTRO FRA AZIENDA E VOLONTARI

I GRUPPI di Protezione Civile di Salerano, Caselle Lurani e Casaletto sono stati ricevuti dall'azienda Sipcam per un reciproco scambio di conoscenze. La ditta produce diserbanti agricoli ed è considerata a rischio di incidente rilevante. «I visitatori sono stati ricevuti dal direttore Cigna e dal responsabile sicurezza Roscio. Scopo della visita era portare a conoscenza dei gruppi i sistemi di sicurezza interni dello stabilimento», fa sapere il Comune. Image: 20130305/foto/1570.jpg l`c

UdB Provincia: "Perché rinnovare gli incarichi esterni?"

- Siena, Provincia, sindacato, Unione di base dipendenti, incarichi esterni, ufficio stampa, Robespierre, 149mila euro - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"UdB Provincia: "Perché rinnovare gli incarichi esterni?""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

commenti

4

commenta

ora 05/03/2013 11:01

UdB Provincia: "Perché rinnovare gli incarichi esterni?"

"L'ente esca anche da tutte le partecipate e riduca i consiglieri"

S

IENA. La Unione Sindacale di Base della Amministrazione Provinciale di Siena denuncia all'opinione pubblica il perpetuarsi di incarichi a società esterne per attività riconducibili all'interno dell'Ente.

La presente per stigmatizzare la proroga dell'appalto per complessivi 149.579,81 euro, alla Società Robespierre SaS di Siena con sede posta in via del Cavallerizzo 1. L'incarico è stato conferito da un Dirigente, anche lui ad incarico politico e di fiducia, il quale svolge la funzione di Capo di Gabinetto del Presidente, l'atto che ha assunto è la Determina n. 1562 del 9 novembre 2012.

La Determina è stata motivata, - in dispregio alla crisi in atto al blocco delle assunzioni, al blocco della mobilità volontaria, al blocco del rinnovo dei contratti che si protrae già da tre anni e che è stato chiesto di congelare fino al 2017, al blocco del salario accessorio, alla interruzione del rapporto in appalto per servizi con alcune cooperative ed al conseguente licenziamento del personale addetto al servizio di accoglienza e distribuzione della posta nella sede di Piazza Duomo - adducendo quale motivazione il Decreto del Governo Monti n. 95 del 2012 convertito nella Legge n. 135/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

Nell'atto è dichiarata "la straordinaria necessità di proseguire nello svolgimento di alcuni servizi ritenuti utili e opportuni per i cittadini come l'informazione e la comunicazione, a cominciare dal riordino istituzionale di interesse generale". La Provincia è comunque dotata, al suo interno, di un Ufficio che, in un momento così difficile, potrebbe comunque garantire l'informazione istituzionale ai cittadini, anche alla luce, così ci dicono gli amministratori, di un bilancio che viene gestito in dodicesimi con grandi difficoltà a garantire il gasolio per le scuole ed i mezzi e per le attività connesse alla protezione civile ed alla manutenzione delle strade.

Alla luce di un Bilancio che in due anni è passato da 150 mil.ni di euro a 90mil.ni di euro e che per il 2013 non si intravede la possibilità di tenere in equilibrio, neppure con l'obbiettivo di farlo pareggiare a 75 mil.ni di euro, con il rischio reale di dissesto finanziario dell'Ente, se proprio, l'incarico - per motivi che ci sfuggono, -doveva comunque essere rinnovato, si poteva in relazione all'andamento del bilancio dell'Ente dimezzarlo, noi propendiamo per la tesi che doveva, vista la situazione economica generale del territorio della provincia di Siena, essere non rinnovato.

Sarebbe stato certamente meglio pensare a rendere più snelli e certi i procedimenti, andando incontro alle esigenze del mercato, dotando l'Ente di un Ufficio Legale interno a supporto dei singoli Settori operativi, in grado di svolgere consulenza ed indirizzo dimezzando i tempi di attesa per le imprese. In una situazione dove la Provincia di Siena partecipa a vario titolo e con diverse quote azionarie in 24 Società partecipate, dove per il solo anno 2011 per incarichi e consulenze sono stati spesi oltre 3 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra evidenziato si chiede il ritiro immediato dell'atto e la revoca dell'appalto, la reinternalizzazione del servizio a beneficio di competenze interne di profilo professionale ed in possesso della iscrizione all'albo dei giornalisti, figure dipendenti, interne all'Ente.

UdB Provincia: "Perché rinnovare gli incarichi esterni?"

L'azzeramento degli incarichi esterni, l'uscita immediata da tutte le società partecipate, la revoca dei sette incarichi di fiducia politica, per figure dirigenziali valorizzando i Dirigenti a ruolo dell'Ente e redistribuendo le funzioni su i funzionari responsabili di Posizioni Organizzative.

La riduzione della Giunta dagli attuali nove componenti a tre, contribuendo con questo alla riduzione dei costi della politica.

Unione Sindacale di Base Dipendenti Provincia di Siena

Allerta 1 per neve nell'entroterra savonese

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Allerta 1 per neve nell'entroterra savonese"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Allerta 1 per neve
nell'entroterra savonese

Le previsioni del centro meteo regionale Arpal hanno indotto la Protezione civile di lanciare l'allarme da questa sera alle 20 fino alle 15 di domani.

La Protezione Civile della Regione Liguria ha emanato lo stato di allerta 1 per neve, dalle 20 di questa sera alle 15 di domani, mercoledì, per l' entroterra savonese. La decisione è stata presa in base alle previsioni del centro meteo regionale Arpal.

Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali. Per maggiori dettagli e per aggiornamenti la Protezione Civile invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it

voragine nell'asfalto in via montegrappa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Voragine nell'asfalto in via Montegrappa
selvazzano

Caos e code a causa di una voragine, l'ennesima, che si è aperta ieri verso sera in via Montegrappa, proprio di fronte alla farmacia. Un analogo cedimento del manto stradale si era verificato alcuni mesi fa poco lontano. Allora l'avvallamento nella carreggiata aveva preannunciato il collasso delle fognature e l'apertura del profondo foro sull'asfalto. Via Montegrappa è l'arteria più percorsa da automezzi pesanti e autobus e in molti tratti si susseguono segnali d'allarme che, presi per tempo, possono evitare pericolosi incidenti. Pochi minuti dopo il crollo sono arrivati sul posto gli agenti della polizia locale, gli addetti dell'ufficio tecnico e i volontari della protezione civile per verificare che non ci fossero perdite nelle condutture che passano parallele, sotto il manto stradale. Attivato subito il senso unico alternato, con semaforo. (s.s.)

MASSA HANNO partecipato in tanti, sabato a Massa, al «Mast...**Nazione, La (La Spezia)**

"MASSA HANNO partecipato in tanti, sabato a Massa, al «Mast..."

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

AGENDA MASSA / CARRARA / LUNIGIANA pag. 23

MASSA HANNO partecipato in tanti, sabato a Massa, al «Mast... MASSA HANNO partecipato in tanti, sabato a Massa, al «Master in protezione civile e Disaster management», un sorte di lezione a porte aperte di Elvezio Galanti, figura di primo piano della Protezione civile. Ad ascoltarlo c'erano studenti del Master, amministratori locali, tecnici dei comuni e volontari delle associazioni che si occupano di Protezione Civile. L'incontro si è svolto nella Sala della Resistenza a Palazzo Ducale con Galanti, in pratica il padre del «metodo Augustus», lo strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze. Il metodo deve il suo nome all'imperatore Ottaviano Augusto e parte da una sua citazione «Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose». In pratica pone al centro due concetti base per la pianificazione di emergenza, semplicità e flessibilità, sostanziandosi in tre percorsi: la gestione dell'emergenza, l'informazione in situazioni di crisi e l'assistenza alloggiativa in emergenza.

Intossicati in casa dal monossido Cinque in ospedale, tre sono gravi**Nazione, La (La Spezia)**

"Intossicati in casa dal monossido Cinque in ospedale, tre sono gravi"

Data: **06/03/2013**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Intossicati in casa dal monossido Cinque in ospedale, tre sono gravi Tragedia sfiorata in corso Cavour. Sequestrata la calderina

TRE PERSONE sono ricoverate da ieri nella camera iperbarica dell'ospedale di Genova per le conseguenze di un'intossicazione da monossido di carbonio. Un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori se l'intervento di soccorritori e vigili del fuoco non fosse stato tempestivo. Alla centrale operativa di via Antoniana l'allarme è scattato in piena notte. I pompieri sono stati allertati direttamente dal 118, che ha accertato l'arrivo al pronto soccorso del Sant'Andrea di una donna del '44, che presentava i chiari sintomi di un'intossicazione. Immediatamente è scattata la procedura di intervento e prevenzione. Una squadra dei vigili del fuoco ha raggiunto il luogo nel quale era stata sfiorata la tragedia: un appartamento al secondo di una palazzina di corso Cavour. Appena arrivati sul pianerottolo i pompieri hanno attivato lo strumento impiegato per la rilevazione della presenza del gas. E il sensore è andato alle stelle: 227 parti per milione, un valore molto alto. La prima preoccupazione è stata ovviamente per la salute delle persone. La figlia della donna ricoverata e il suo compagno, che si erano trattenuti all'interno dell'appartamento per prestare i primi soccorsi, sono stati invitati a raggiungere il pronto soccorso per sottoporsi a esami diagnostici. Anche nel loro caso i medici hanno rilevato evidenti sintomi da intossicazione. E i tre, nella prima mattinata di ieri, sono stati trasferiti all'ospedale di Genova per essere sottoposti a trattamento in camera iperbarica. Accertamenti diagnostici sono stati fatti per scrupolo anche su altre due persone, una vicina di casa e un parente della famiglia, trovati fortunatamente in buone condizioni fisiche. Mentre i medici in ospedale si occupavano dell'emergenza sanitaria, in corso Cavour i vigili del fuoco, muniti di autorespiratore, provvedevano alla bonifica dell'appartamento: a sprigionare il monossido era stata la calderina, non a tiraggio forzato, sistemata in un vano riparato della casa. I pompieri sono entrati, hanno chiuso la valvola del gas e areato i locali. Poi hanno sequestrato la calderina. Sono in corso accertamenti per capire se a produrre la fuoriuscita di gas sia stato un problema di mal funzionamento dell'impianto, oppure un'occlusione della canna fumaria. Dell'episodio è stata informata anche la Procura. Roberta Della Maggesa Image: 20130306/foto/7348.jpg

muggia, garantendo sicurezza abbiamo salvato il carnevale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Muggia, garantendo sicurezza abbiamo salvato il Carnevale

LA LETTERA DEL GIORNO

Spiace constatare come il signor Razza esprima nella sua lettera sul Piccolo giudizi basati su un evidente scarsa conoscenza dell'edizione del Carnevale appena conclusasi e, chiaramente, del lungo e tortuoso percorso che ha permesso di raggiungere certi risultati. Si pensi che il martedì, ultimo e più complesso giorno della settimana carnevalesca, si sono riscontrati solo 6 casi di accesso a Cattinara, di cui solo 2 temporaneamente trattenuti (uno dei quali tra l'altro soltanto per dei semplici punti di sutura) e zero coma etilici. Preme sottolineare che non vi è stato alcun accesso né al Burlo, né a Cattinara né tantomeno all'Ospedale Maggiore per assunzione di sostanze stupefacenti. Un notiziario che sancisce definitivamente e in modo lampante la chiusura di un capitolo, grazie anche a tutti gli operatori della prevenzione effettuata sul campo ed a un crescente senso di responsabilità che probabilmente anche le sanzioni introdotte in questi anni hanno comportato. Sono diversi anni che l'amministrazione Nesladek si spende energicamente per salvaguardare il Carnevale ed è indiscutibile che si sia iniziato un nuovo percorso: prima di ciò, era alle porte la concreta possibilità di dover chiudere il Carnevale per problemi di ordine pubblico o per le forti proteste di molti cittadini che si ritrovavano al mattino, dopo le notti di festa, una città in condizioni veramente pietose. Il grande lavoro di regia fatto in questi anni assieme alla disponibilità ed alla forte volontà di tutti i soggetti coinvolti sono stati i fattori determinanti per raggiungere questo risultato: un Carnevale di tutti e per tutti in una Muggia sicura. Un Carnevale frutto di un grande impegno profuso da tutti gli attori coinvolti nella manifestazione: dipendenti comunali, Polizia Locale, Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, Stewart, volontari della squadra comunale della Protezione Civile, pompieri volontari, volontari dell'Associazione nazionale carabinieri e dell'Associazione nazionale finanzieri, Punto medico avanzato, operatori di Overnight oltre a commercianti e cittadini che non si sono risparmiati, collaborando tutti strenuamente per contribuire attivamente alla buona riuscita della manifestazione. Una manifestazione che vive e cresce grazie ad un'intera comunità ed alle Compagnie del Carnevale che si spendono un anno intero per la buona riuscita di quella settimana. Una manifestazione che invitiamo a vivere con tutti noi, il prossimo anno, in modo da potere esprimere, poi, un giudizio reale.

Stefano Decolle Assessore alla Promozione e Cura della città di Muggia

il sass de san belin ritorna a dominare la pianura isontina

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 06/03/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Il Sass de San Belin ritorna a dominare la pianura isontina

Domani un convegno

escursioni

yy Sass de San belin : intimo ricordo degli abitanti di Fogliano o sito di reale interesse storico e paesaggistico?

Probabilmente, né questo, né quello. Probabilmente, entrambi. Per trovare una risposta, domani in municipio a Fogliano si svolgerà alle 18 una tavola rotonda alla quale parteciperanno gli storici locali, ma a cui sono invitati anche i cittadini.

Il Sass de San Belin è di nuovo fruibile. Il grande blocco calcareo, che dal Carso domina la pianura isontina e l'abitato di Fogliano - e che secondo gli studiosi è stato scolpito in epoca celtica -, è stato ripulito e reso accessibile al pubblico grazie al lavoro di due volontari. A chiedere al Comune di intervenire per salvare e valorizzare un monumento conosciuto solo a livello locale era stato nel settembre di due anni fa lo storico Giorgio Geromet. Il sindaco di Fogliano Antonio Calligaris aveva accolto la richiesta per poi affidare l'incarico al suo vice Matteo Cechet. Una volta ottenuto il nulla osta dalla Protezione civile e dalla Forestale, a liberare fisicamente quello che è considerato un altare dalle sterpaglie e a disegnare un sentiero di cinquecento metri che parte da via Ulivi sono stati i cugini Luciano e Claudio Visintin. La prima parte del tracciato costeggia una vigna per poi passare sotto gli alberi. Qui comincia una leggera salita. Attraversata una trincea austriaca, si apre la landa carsica punteggiata di bianco. A dominare questo spazio vuoto è proprio il Sass de San Belin con la sua storia millenaria. Secondo Geromet il Sasso è stato modellato da uno scalpellino aquileiese. «Il grande blocco calcareo - nota lo studioso - presenta dal lato di levante il volto del dio Beleno (Belin, ndr), mentre il lato di ponente mostra la testa di una donna velata, probabile simbolo pagano che assicurava fertilità ai campi e agli animali del popolo carsico». Per il momento il percorso è di andata e ritorno, ma l'amministrazione foglianina vorrebbe fare in modo che la passeggiata potesse continuare verso l'ex cava e via Cormat creando un anello. «Da piccoli tutti in paese sono stati a giocare qui, senza però sapere cosa fosse questa pietra - ricorda il vicesindaco Cechet -. Oggi vedere pulito il Sasso grazie all'opera dei volontari è per tutti noi importante. Ma ancora più importante è conoscerne la storia». Da giovane, alla domenica, Claudio Visintin saliva sulla cima del monolite per ascoltare alla radio guardando il panorama che lì si apriva di fronte. Tutto il calcio minuto per minuto. Il 2 marzo dello scorso anno ha iniziato il suo lavoro di recupero insieme al cugino. «Avevo già in mente di ripulire il Sass - racconta -. Poi è arrivato Claudio e, in due settimane, lo abbiamo liberato con fatica dalle piante che lo avevano circondato. Quella era la priorità. Poi siamo passati al sentiero». Armato di pala e carriola ha smosso la terra, spostato le pietre e tracciato un corridoio facilmente percorribile. A metà strada ha ricavato anche uno spiazzo dove probabilmente verrà sistemata una panchina. «Il Sass de San Belin - ricorda il sindaco Calligaris - è un sito di valenza storica e turistica. Per questo abbiamo chiesto alla Provincia di inserirlo nel progetto Carso 2014+. La promozione potrebbe essere affidata alla Pro Loco di Fogliano che è molto attiva in questo settore». Intanto, però, il Sasso dedicato al dio Beleno adorato dagli aquileiesi è già fruibile e molti ragazzi della zona lo hanno riscoperto. Come i genitori e i nonni prima di loro. Stefano Bizzi

brevi

brevi

Fino Mornasco Viaggio in Boemia con i pensionati L'associazione pensionati organizza un viaggio nelle valli boschive della Boemia, con tappa a Praga, in repubblica Ceca, dal 15 al 19 maggio, con diverse tappe anche a Salisburgo e Monaco di Baviera. Il costo varia dai 580 ai 670 euro. Info 031.880163. S.Bac. Fino Mornasco Festa della donna con i Beatland Beatland per la festa della donna. Al teatro il Mulino, domenica 10 marzo alle 21, si esibirà la cover band nostrana dei Beatles. Ingresso libero offerto dall'assessorato alla Cultura e dalla biblioteca. Info 031.929291. S.Bac. Fino mornasco Protezione civile Volontari cercansi Cercansi volontari per la protezione civile. I Volontari del Lario stanno cercando nuovi colleghi da formare, il 28 marzo si chiudono le iscrizioni per il corso. Il 14 marzo porte aperte della sede all'interno della parco comunale. Sono 41 ore di lezione, con un esame finale il 28 aprile. Per informazioni 031-927750- S. Bac. Parè Fusione di Drezzo Parè e Gironico I Comuni di Drezzo, Gironico e Parè con la presenza dei rispettivi sindaci propongono alla cittadinanza una serata informativa sul tema della fusione dei tre Comuni. Sono previsti tre appuntamenti alle 21, stasera a Gironico al centro polifunzionale, domani a Parè, all'oratorio di via Cavour 2, e venerdì a Drezzo in biblioteca. P. Mas.

I Beatland

brevi...

brevi

PONTE LAMBRO Commedia all'oratorio Sabato alle 19.30, all'oratorio San Giovanni Bosco di via Volta 39, i gruppi calabresi Amici del teatro popolare cortalese e il gruppo musicale Vallone-Maiuolo metteranno in scena la commedia in versi "Successe cca na vota e succede puru ancora...", ideata e scritta da Domenico Rondinelli. L'ingresso è libero. L. Men. PONTE LAMBRO Protezione civile I nuovi membri Sono quattro i nuovi volontari della protezione civile di Ponte Lambro. I nuovi arrivati sono Roberto Paredi, Lucia Galli, Chebihi Hassani Othman e Ndione Mamadou. Sono stati presentati questa settimana nel corso del consiglio comunale. L. Men. ERBA Essere genitori Un appuntamento Venerdì 22 marzo, alle 20.45, la biblioteca di via Joriati 6 ospita "Dialoghi sulla genitorialità", con il pediatra Francesco Morandi e Rosario Montiroso, psicologo. Ingresso libero. L. Men. ERBA Permacoltura Un incontro Lavorare con la natura e non contro di essa. Giovedì 14 marzo alle 21, nella sala civica di Villa San Giuseppe a Crevenna (via Ugo Foscolo 23), l'agronoma Francesca Simonetti presenterà i principi alla base della permacoltura. L'ingresso è libero. L. Men.

Cade dalle scale nella lite, gravissimo

Massimo Villa, 48 anni, è ricoverato in prognosi riservata a Varese. Denunciato Pierino Strambini I due uomini, di Solbiate, hanno cominciato a discutere animosamente in un bar di Binago

Binago Manuela Clerici Durante la discussione cade dalle scale, è gravissimo. Massimo Villa - 48 anni, residente a Solbiate - è ricoverato all'ospedale di Circolo di Varese in prognosi riservata. Denunciata per lesioni l'altra persona coinvolta nel diverbio, Pierino Strambini, 73 anni di Solbiate. Il ferito, ieri sera le sue condizioni erano definite stazionarie, è ricoverato in neuroranimazione, in coma farmacologico. Attimi drammatici La caduta è avvenuta all'esterno del Bar Edera, in via Matteotti, intorno alle 18.40 dell'altra sera. «C'è stato un diverbio tra clienti - spiega la titolare del locale, Laura Giudici - Massimo, come sua abitudine, anche l'altra sera era passato al bar al termine del lavoro. Era arrivato da poco, da una decina di minuti circa, quando è entrato a cercarlo un suo conoscente, visibilmente arrabbiato. Sono usciti per discutere. Non so cosa sia successo. Ricordo soltanto che a un certo punto ho visto che Massimo è caduto all'indietro, finendo rovinosamente sul marciapiede». Questione di attimi, drammatici. «All'ultimo, ha tentato di afferrare il corrimano della scala, ma purtroppo non è riuscito - aggiunge la proprietaria del bar - È caduto praticamente a peso morto, battendo violentemente la testa sull'asfalto. Appena mi sono avvicinata per soccorrerlo, ho capito la gravità della situazione. Era immobile, privo di conoscenza. Non è rimasto altro che chiamare i soccorsi». Sul posto sono intervenute un'ambulanza della Croce Rossa di Uggiate Trevano e l'auto medica della Cri di Lurate Caccivio. Quasi in contemporanea è arrivato anche il dottor Francesco Marchetta avvisato, mentre era nel vicino ambulatorio comunale, dall'ex sindaco Alberto Pagani, di passaggio in zona al momento dell'incidente. I sanitari si sono subito resi conto della serietà del trauma cranico e hanno disposto l'immediato trasferimento dell'elettricista all'ospedale di Varese. Non è chiaro cosa abbia provocato la caduta. Sono in corso approfondimenti a cura dei carabinieri di Olgiate Comasco, intervenuti per accertare la dinamica dell'incidente. Le due persone coinvolte pare si conoscessero piuttosto bene. Un litigio per motivi di lavoro? Il ferito - elettricista - in più occasioni avrebbe anche eseguito alcuni lavori nell'azienda agricola Casale Paradiso di proprietà di Strambini. Forse un lavoro che il ferito aveva promesso di fare all'amico, ma che poi non aveva ancora attuato, sarebbe all'origine dell'animata discussione. Sconcerto a Solbiate, dove entrambe le persone coinvolte nell'episodio sono molto conosciute. Il ferito per alcuni anni è stato anche volontario del gruppo comunale di protezione civile. I medici che lo hanno in cura non si sbilanciano. La prognosi rimane riservata, il trauma gravissimo. Le prossime ore saranno determinati per comprendere l'evoluzione del quadro clinico. In ansia i suoi familiari, già provati dalla recente morte della madre.

Il dramma 1 L'ingresso del bar Edera di via Matteotti, a pochi passi dal municipio, con in primo piano la scaletta da dove è caduto l'elettricista 2 Il punto dove l'uomo è finito a terra, si notano ancor alcune macchie di sangue, picchiando violentemente il capo Foto Castelli

Erba, Fellbach, Tain e Tournon si sfidano anche a calcio

Erba Una cena ufficiale, una visita alla fiera Agrinatura. Ma c'è anche un torneo calcistico nel programma del gemellaggio, che dal 26 al 28 aprile vedrà l'arrivo a Erba di delegazioni da Fellbach, Tain-l'Hermitage e Tournon-sur-Rhône. Teatro della sfida di sabato 27 aprile - un classico torneo triangolare tra Italia, Germania e Francia - sarà il campo a cinque del centro sportivo del Lambrone. «L'idea è piaciuta - dice l'assessore Angelo Cairoli - e so che il sindaco di Fellbach è un giocatore appassionato». Tra sindaci con consorte, assessori e consiglieri dalla città tedesca di Fellbach arriveranno dodici persone, dieci da Tain e dieci da Tournon. Tra gli invitati anche una delegazione dell'Aquila, che è stata aiutata dalla protezione civile erbese in occasione del terremoto. «Ora si tratterà di fare le squadre - scherza Cairoli - e se agli ospiti mancheranno dei giocatori potremo prestargli qualche erbese». La regola, per la squadra di Erba, è che in campo possano scendere assessori, consiglieri e parenti di primo grado. L'invito ufficiale al gemellaggio è stato consegnato ieri sera ai consiglieri a Palazzo Majnoni; al termine della partita, in programma c'è una cena riservata alle delegazioni all'hotel Leonardo Da Vinci. L. Men.

Angelo Cairoli

Prosegue la raccolta di viveri*Scuola e Comune*

La colletta alimentare continua e non solo a scuola. Anche il Comune ha aderito a un'iniziativa promossa dalla Caritas, riuscendo a coinvolgere molte associazioni del paese. Tutti possono contribuire a raccogliere pasta, scatolame, legumi, caffè, sale e zucchero. Il 9 e il 10 marzo a Fino Mornasco saranno allestiti diversi centri di raccolta, per esempio nelle tre chiese parrocchiali e presso la protezione civile.

La piazzola rifiuti Domenica si parte

Cassina Rizzardi Apre la nuova piazzola ecologica, entro l'estate si chiude il nuovo bando per la raccolta rifiuti. Domenica si inaugura il nuovo centro raccolta rifiuti, raddoppia il numero dei cassoni per una migliore differenziata. Nella stessa giornata dieci Comuni limitrofi organizzano la giornata del verde pulito. Il sindaco Paolo De Cecchi spiega il nuovo passo: «Ci lavoriamo da un anno e mezzo, saremo capaci di accogliere tutti i generi di rifiuti, dalle batterie agli oli per vernici, con area coperta per contenitori chiusi, ad eccezione dei pneumatici. Gli orari saranno gli stessi di sempre». Ovvero lunedì e giovedì dalle 13.30 alle 17.30 e sabato dalle 8.30 alle 12, la giornata di giovedì è riservata a imprese e artigiani. La piazzola si trova proprio in via dell'Artigianato, nella zona industriale ai confini con Luisago, superata la rotonda di via Manzoni. In passato il centro rifiuti era vicino al terreno su cui sorge la nuova scuola dell'infanzia, ma nel cuore del paese era mal sopportata dai cittadini. Così, in attesa che sorgesse questa nuova piattaforma, la piattaforma ecologica era stata temporaneamente spostata in zona Ronco vecchio. Costo totale dell'operazione 500mila euro, di cui 90 per l'acquisizione del terreno prima di proprietà della Provincia. L'amministrazione però stima che la piattaforma andrà a regime di lavoro dal 1 luglio: «Siamo in scadenza con l'appalto rifiuti con l'azienda Econord - spiega il vicesindaco Ivo Bellù - Abbiamo predisposto un bando di gara di tre anni per la raccolta rifiuti e non solo. Infatti chi si aggiudicherà l'appalto, verso la metà di giugno, avrà in carico anche la gestione del nuovo centro raccolta». Per il primo periodo anche la protezione civile supporterà la piazzola con opera di volontariato. Bisognerà fare i conti con spazi nuovi e anche con i nuovi meccanismi di gestione: avranno accesso alla piattaforma solo i cassinesi residenti possessori della carta regionale dei servizi. Per inaugurare il centro alle 8.30 domenica ritrovo al piazzale della primaria: obiettivo pulire il paese. Specialmente le strade che portano fuori dal centro, verso i boschi, dove persone incivili sono solite gettare rifiuti. Alla giornata partecipano anche Bregnano, Bulgarogrosso, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lainate, Lomazzo e Saronno. S.Bac.

Pronto intervento nel parco Pineta

Castelnuovo Bozzente Anche il Parco Pineta ha un servizio di pronto intervento in caso di avversità naturali. Lo garantisce il gruppo intercomunale di protezione civile e antincendio boschivo dell'area protetta, entrato in azione anche in occasione della copiosa nevicata dell'ultimo week-end di febbraio per rimuovere alcune decine di alberi caduti e diverse auto fuoristrada. Dal 1989 la squadra antincendio boschivo del Parco Pineta interviene sul territorio dell'area protetta sia con vigilanza attiva (punti di osservazione, controllo telecamera e altro) sia con interventi preventivi (manutenzione di viali tagliafuoco). I risultati non mancano: confrontando le superfici di bosco bruciate tra gli anni '70 e '80, si rileva che si è passati dalle centinaia alle decine di ettari a qualche migliaio di metri quadrati. Nel 2010 il gruppo è stato riconosciuto a livello nazionale per la professionalità e competenza dimostrate. Il Parco Pineta ha da sempre visto nell'agricoltore il guardiano del territorio e un custode attento. L'area protetta, mediante affidamento diretto, assegna agli agricoltori interventi in termini di miglioramento dei boschi e dei corsi d'acqua, ripristino della viabilità forestale, realizzazione di aree didattiche, di stagni per anfibi e sperimentazioni. Tra gli incarichi affidati vi è anche il pronto intervento in caso di eccezionali avversità naturali, grazie al quale gli agricoltori mettono a disposizione il loro parco macchine (trattrici, piattaforme aeree, verricelli, ecc.) e soprattutto la loro professionalità. «La competenza e la passione di tutti coloro che volontariamente gravitano intorno a questa grande famiglia del Parco Pineta è per me motivo di grande orgoglio - sostiene il presidente Mario Clerici - Questo è ciò che si definisce un ente al servizio dei cittadini». M. Cle.

Mario Clerici

Il cuore di Gavello in primo piano Gara di solidarietà per la scuola di Costa**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Il cuore di Gavello in primo piano Gara di solidarietà per la scuola di Costa"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

Il cuore di Gavello in primo piano Gara di solidarietà per la scuola di Costa GAVELLO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Gavello, in accordo con i volontari del locale gruppo di Protezione civile, ha devoluto il ricavato delle offerte che sono state raccolte in occasione del terremoto del maggio dello scorso anno in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, al Comune di Costa di Rovigo. La finalità è quella di riuscire a ristrutturare la scuola primaria. Alla raccolta della pur non cospicua somma hanno aderito, nel luglio dello scorso anno, tutte le associazioni del paese di Gavello. Tra queste l'unione polisportiva gavellese, l'associazione 'Del Fante' e il centro ricreativo anziani gavellesi. I GIOCHI per i bambini, i generi alimentari e i prodotti per la pulizia della casa, offerti dall'associazione '7.3.dieci', sono già stati consegnati lo scorso agosto al magazzino del coordinamento di protezione civile di Ferrara. I beni sono stati portati lì come da accordi con il servizio di protezione della Provincia. Lidia Rigotto

Il dottor Bottoni fa muovere un paese E anche il sindaco mette le scarpe da tennis**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il dottor Bottoni fa muovere un paese E anche il sindaco mette le scarpe da tennis"*Data: **05/03/2013**

Indietro

OCCHIOBELLO pag. 12

Il dottor Bottoni fa muovere un paese E anche il sindaco mette le scarpe da tennis CASTELMASSA EVENTO SU ATTIVITA' FISICA E SALUTE. ASPETTANDO LA SGRUPADA

CASTELMASSA UN'ATTIVITÀ leggera ma costante, ad esempio mezz'ora di cammino 3 volte alla settimana, può portarci ad eliminare o a ridurre le odiose pilloline contro la depressione, l'iperglicemia, l'ipertensione. Se poi queste uscite si fanno in compagnia, lo stimolo sarà maggiore: fare nuove amicizie, accorgersi che non siamo i soli ad avere quel dolorino alla schiena e che con un piccolo sforzo potremo risolverlo alla grande. Un po' scherzando, ma sempre dando saggi consigli. Così è intervenuto il dottor Marco Bottoni all'appuntamento dedicato a salute e movimento. L'iniziativa, nella sala consiliare, è stata promossa dall'Avis di Castelmassa, con Comune, Pro Loco, Gruppo Podisti. Il clou l'intervento del dottor Marco Bottoni che ha snocciolato una serie di dati allarmanti sulla popolazione sedentaria. La serata è servita anche per presentare la Sgrupada', corsa che si svolge il lunedì di Pasqua (1° aprile). Il presidente dell'Avis Alessandro Ravagnani ha ricordato che i donatori di sangue che fondarono l'Avis nel 1971 decisero di organizzare questa manifestazione per dare un segnale di presenza sul territorio e come proposta per uno stile di vita sano. Il sindaco Eugenio Boschini ha ricordato che da sempre il Comune appoggia l'Avis. Da appassionato podista ha garantito la propria presenza tra le centinaia di atleti. La presentazione è stata affidata al gruppo Podisti Avis, affiliato Uisp Rovigo. Massimo Bosi ha ricordato i tratti caratteristici della Sgrupada' competitiva che potrà essere svolta solo da atleti con certificato del medico sportivo. Il percorso è lo stesso delle precedenti edizioni e si snoda tra le vie del centro e l'argine del Po. Ha poi lanciato l'attività che il gruppo promuoverà da aprile: uscite il mercoledì, alle 19 e il sabato, alle 9. Marco Negri ha introdotto la novità di quest'anno: la Sgrupada si sdoppierà, ci sarà ampio spazio per i camminatori che aderiscono alla Fiasp. I Podisti Avis sono affiliati a Fiasp Verona e il 1° aprile ci saranno tanti amici di altre associazioni. TRE I PERCORSI: corto di 5 chilometri (un giro della Sgrupada classica), medio di 11 e lungo di 17; questi ultimi vedranno i partecipanti sfilare lungo l'argine fino a raggiungere Bariano, scendere poi a Castelnovo e da qui rientrare a Castelmassa lungo l'argine maestro del Po. Lungo i percorsi punti di ristoro. A Castelnovo, ci sarà la collaborazione dell'Avis locale e della Pro Loco che presidieranno il percorso e si occuperanno di due punti ristoro. L'iscrizione è di 1,50 euro (più 0,50 di assicurazione per i non tesserati) con solo servizio di ristoro e assicurazione; 2,50 euro con riconoscimento finale (pasta fresca). Un ringraziamento va ai Nonni Vigili di Castelmassa, alla Protezione civile Alto Polesine, allo Sport Bike. Laura Cestari

OCCHIOBELLO LE LACRIME di una comunità per la scomparsa di ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*OCCHIOBELLO LE LACRIME di una comunità per la scomparsa di ...*"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

OCCHIOBELLO LE LACRIME di una comunità per la scomparsa di ... OCCHIOBELLO LE LACRIME di una comunità per la scomparsa di don Luciano. Un risveglio amaro quello dei cittadini di Occhiobello, che hanno appreso della morte di don Luciano Liboni, 66 anni, originario di Fiesso Umbertino, dal 1986 sacerdote della parrocchia di Occhiobello e di Gurzone. Il parroco il 21 febbraio era stato ricoverato all'ospedale di Rovigo per un ictus celebrale. La situazione era apparsa subito preoccupante. E nella notte tra domenica e lunedì il parroco si è spento. Ad Occhiobello, tutti si stringono a quella che viene considerata una figura spirituale e religiosa. Ma soprattutto era un uomo semplice e aperto a tutti, con una grande attenzione verso i giovani ed all'associazionismo. Grande il cordoglio del sindaco, Daniele Chiarioni. «E' stato un parroco dice che ha contribuito alla crescita del nostro paese. La collaborazione tra noi è stata sempre diretta, grazie a quel suo particolare intuito che lo rendeva molto pratico nel cercare soluzioni per il bene comune. Don Luciano era fonte viva di conoscenza e umanità». Ieri sera nella chiesa San Lorenzo' si è tenuto un rosario; oggi, alle 21, la veglia in ricordo di don Luciano. Uno dei sogni di don Luciano è stato coronato nell'aprile scorso quando è stato inaugurato il nuovo centro parrocchiale. Poi è arrivato il terremoto di maggio e la sua' chiesa è stata chiusa, fatto che l'ha profondamente scosso, ma non frenato nella sue attività liturgiche e non solo. I ricordi sono molteplici. Tra questi, quello di Paolo Saretto tra i più vicini al parroco: «Ha sempre incoraggiato il coinvolgimento delle associazioni, il suo sogno del centro parrocchiale lo aveva reso felice, allo stesso tempo era triste dopo il terremoto per non poter utilizzare la sua amata chiesa. Quando sono andato a trovarlo all'ospedale avrei voluto dirgli di non preoccuparsi perché la parrocchia andava avanti come lui stesso l'aveva organizzata». In questi dieci giorni di assenza, i volontari si sono fatti in quattro per garantire il regolare svolgimento delle attività del centro parrocchiale e di quelle liturgiche, con il supporto di don Giancarlo parroco di Stienta. Occhiobello, quindi, a distanza di quasi due anni dopo aver perso don Gino Tosi, ora piange don Luciano Liboni. Molte le affinità tra e due storie, quelle di parroci semplici e disponibili per tutti. UN ALTRO COMMOSSO ricordo di alcuni dei giovani cresciuti con don Luciano. «Sei arrivato nella nostra vita 26 anni fa spiega Paola Guerzoni ne abbiamo fatta di strada insieme. Noi eravamo la tua prima classe, la tua prima esperienza di giovani nella parrocchia di Occhiobello e ci hai cresciuto come fossimo tutti figli tuoi. Grazie per questa magnifica esperienza di vita. So che continuerai sempre e comunque ad esserci». Mario Tosatti

Fiamme nella centrale, brucia un silos di legname**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Fiamme nella centrale, brucia un silos di legname"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

Fiamme nella centrale, brucia un silos di legname BAGNOLO DI PO IL ROGO E' DIVAMPATO PER UN GUASTO TECNICO. NESSUN FERITO E OGGI LA CONTA DEI DANNI

BAGNOLO DI PO LA CENTRALE Bagnolo Power, oggetto in questi mesi dell'attenzione di ambientalisti, amministrazioni comunali vicine e partiti politici contrari all'installazione di questo tipo di strutture, ha vissuto ieri nel tardo pomeriggio qualche momento di tensione: un incendio era divampato in uno dei silos. Fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco di Castelmassa ha subito messo in sicurezza la zona, contenendo le fiamme. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, il rogo divampato intorno alle 17,20 sarebbe stato causato dal cattivo funzionamento di un filtro a manica (così ha spiegato il caposquadra degli agenti intervenuti in loco). E questo ha causato l'innesco delle fiamme in un silos orizzontale dell'impianto a biomasse. MASSIMO Brancalion, vigile a capo delle due squadre intervenute sul posto, ha fornito i dettagli dell'evento. «Il surriscaldamento dell'impianto ha provocato questo incidente che tecnicamente non è da considerare di grave entità dice . Il personale nelle prossime ore deve monitorare la temperatura ma il problema dovrebbe essere risolto. In questo momento non siamo in grado di fornire dati precisi sull'entità dei danni, quel che conta è che non dovrebbero presentarsi problematiche importanti a nessun livello». La scarsa pericolosità dell'incidente è in qualche modo sottolineata dalla mancata comunicazione dell'incendio al sindaco di Bagnolo di Po, Pietro Caberletti che, contattato telefonicamente, alle 19,30 era ancora all'oscuro dei fatti. Nelle prossime ore e anche oggi tecnici e responsabili della centrale Bagnolo Power provvederanno alla conta dei danni. Lecito comunque attendersi una reazione da parte di tutti coloro che in questi mesi hanno osteggiato e contrastato la nascita di questa realtà che gravita sul territorio di Bagnolo di Po, a pochi metri dal comune di Trecenta che ospita l'ospedale San Luca distante poche centinaia di metri in linea d'aria dalla centrale. Sandro Partesani

*Sisma, Gavello con il cuore***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Sisma, Gavello con il cuore"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

Sisma, Gavello con il cuore Il Comune, in accordo con i volontari del gruppo di Protezione civile, ha devoluto al Comune di Costa il ricavato delle offerte raccolte per il terremoto del maggio dello scorso anno in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. L'obiettivo: ristrutturare la scuola primaria. Alla raccolta hanno aderito tutte le associazioni di Gavello.

Imperia: incendio in una villetta di via Battisti, sano ed salvo il residente, a breve rientrano gli sfollati

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: incendio in una villetta di via Battisti, sano ed salvo il residente, a breve rientrano gli sfollati"

Data: **06/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | martedì 05 marzo 2013, 23:53

Imperia: incendio in una villetta di via Battisti, sano ed salvo il residente, a breve rientrano gli sfollati

[Condividi](#) |

Le fiamme si sarebbero generate da un corto circuito generato da una stufetta o, forse, da un'altra stufa, questa volta a legna.

Angelo Bossi

Sta terminando il lavoro di spegnimento dell'incendio, divampato questa sera in una villetta a due piani in via Cesare Battisti ad Imperia. Le fiamme si sono sprigionate poco dopo le 22, sembra a causa di un corto circuito generato da una stufetta o, forse, da un'altra stufa, questa volta a legna. Sul posto sono confluiti i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale, oltre al 118, diverse ambulanze e le forze dell'ordine. A fianco della villetta diverse abitazioni, tutte evacuate, con circa 40 persone che si sono riversate in strada.

Salvo l'unico residente dell'abitazione, Angelo Bossi fuori di casa al momento dell'inizio dell'incendio. I Vigili del Fuoco stanno affrontando molte difficoltà nello spegnimento del rogo e, secondo alcuni testimoni si sarebbero sentite alcune esplosioni dovute allo scoppio di bombole di gas. Le autobotti stanno facendo la spola dal Comando provinciale alla via per fare rifornimento d'acqua. Sul posto è accorso anche il dirigente del settore ecologia e protezione civile del Comune di Imperia, l'ing. Giuseppe Enrico. La casa, con ogni probabilità verrà dichiarata inagibile anche perché il fuoco ha distrutto praticamente tutto e ci sarebbe il rischio di un crollo del soffitto. Fortunatamente le fiamme sono state prontamente circoscritte e non si sono estese alle abitazioni vicine. Probabilmente, proprio per questo a breve i residenti potrebbero a breve rientrare a casa.

Le prime immagini dal luogo dell'incendio:

Imperia: incendio in una villetta di via Battisti, sano ed salvo il residente, a breve rientrano gli sfollati

Gabriele Piccardo

l'c

Allerta 1 nell'entroterra savonese a partire da stasera

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Allerta 1 nell'entroterra savonese a partire da stasera"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Cronaca | martedì 05 marzo 2013, 17:30

Allerta 1 nell'entroterra savonese a partire da stasera

Condividi |

Lo ha proclamato la Protezione Civile: il rischio neve si protrarrà sino a domani alle 15

La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 per neve, dalle ore 20 di stasera, martedì 5 marzo, alle ore 15 di domani, mercoledì 6 marzo.

La zona interessata è l'entroterra savonese. Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it, dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione.

c.s.

Savona, allerta 1 per neve

Genova. La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 per neve, dalle ore 20 di stasera, martedì 5 marzo, alle ore 15 di domani, mercoledì 6 marzo, savonese. Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali. Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet , dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione. © Riproduzione riservata

Chiusa strada per frana in direzione Serravalle::Una frana ha causato ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Gavi

Chiusa strada per frana in direzione Serravalle [G. C.]

Una frana ha causato la chiusura della provinciale 162 di Monterotondo, fra Gavi e Serravalle. Disagi in vista per i residenti della frazione di Gavi e per chi vuol evitare il centro abitato di Serravalle.

Viverone verso l'addio alla Comunità collinare::L'amministrazione p...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

IL CASO. L'ENTE TROPPO LEGATO ALL'AREA TORINESE

Viverone verso l'addio alla Comunità collinare VALENTINA ROBERTO VIVERONE

L'amministrazione punta a unire i servizi con i paesi del Basso Biellese

Viverone si estende tra lago e collina

Al momento sono solo indiscrezioni. Se confermate, però, porterebbero alla definitiva rottura tra Viverone e la Comunità collinare «Intorno al lago». In questi giorni sono in corso febbrili trattative tra l'amministrazione guidata dal sindaco Antonino Rosa e gli altri paesi del basso Biellese, favorevoli ad unire in convenzione più servizi comunali nella prospettiva di creare, in futuro, qualche forma di associazionismo.

Diversi i fattori che solo qualche mese addietro stavano ad indicare il lento sgretolamento della Comunità. L'ente potrebbe ora tenersi in piedi con la sola presenza dei paesi canavesani, alcuni dei quali il lago lo vedono solo da lontano. Dopo l'abbandono di Borgo d'Ale, unico Comune vercellese nella Comunità, e dopo anche lo spostamento della sede da Viverone a Borgomasino, era quanto mai chiara l'influenza torinese sulla gestione dell'ente. Nata nel 2001 con l'intento di attrarre interessanti risorse economiche per il bacino lacustre, la Comunità ha visto l'ingresso nel 2010 di altri tre Comuni canavesani portando così a quota 9 su 11 i paesi dell'area torinese.

Attualmente altro fattore critico è rappresentato dal fatto che Viverone è l'unico Comune non torinese all'interno dell'ente: al di là della poca rappresentatività, si delinea anche un problema amministrativo di non poco conto. Infatti gli altri Comuni fanno parte della cosiddetta e futura «città metropolitana» e di conseguenza adottano un'organizzazione diversa da quella dell'ente appartenente alla provincia di Biella.

Infine a pesare sulla possibile decisione di un addio c'è la poca flessibilità della Comunità di creare una maxi convenzione di quattro servizi, capace di soddisfare le richieste della Regione. Quest'ultima, infatti, aveva chiesto fossero uniti i servizi di polizia municipale, pianificazione territoriale, protezione civile e catasto, al fine di poter erogare importanti contributi. Questo, finora, non è stato fatto e i finanziamenti di conseguenza non sono arrivati.

Brucia deposito di filati e crolla il tetto di eternit::Ammontano a 120 mila ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

GAGLIANICO. IL FUMO DALLE FINESTRE HA ALLARMATO I RESIDENTI**Brucia deposito di filati e crolla il tetto di eternit****Il rogo causato da un cortocircuito. Interviene l'Arpa STEFANO ZAVAGLI GAGLIANICO****Le immagini del rogo Le fiamme sono divampate in un magazzino industriale degli Anni Sessanta in via Piave, nelle vicinanze della Trossi**

Ammontano a 120 mila euro i danni provocati da un incendio divampato ieri, dopo poco le 13, in via Piave. Il deposito (affittato dalla ditta Maggia e di proprietà della famiglia Quaregna) di circa 650 metri quadrati è andato completamente distrutto: crollata la copertura in eternit, bruciato materiale tessile di recupero principalmente cotone e cashmere - compromessi alcuni macchinari. Ad accorgersi del fumo, che usciva da una finestra del capannone, alcuni residenti: allarmati, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Al momento dell'incendio il capannone era deserto; i danni complessivi sono stimati in circa 120 mila euro, solo parzialmente coperti da assicurazione.

In via Piave sono arrivati nove automezzi e una ventina di vigili, la sede di Biella ha chiesto supporto alle caserme di Ponzone e Santhià. In poco tempo si è alzata una colonna di fumo nero e mentre le squadre erano in azione, la copertura è crollata.

La struttura è inagibile, sulle dinamiche indagano i carabinieri, anche se si esclude l'ipotesi di dolo: è probabile che a far divampare le fiamme sia stato un guasto all'impianto elettrico. Sul posto sono intervenuti anche dei tecnici dell'Arpa: dai primi rilievi non sono stati evidenziate criticità sulla presenza di sostanze tossiche nei fumi. Oggi ci sarà un secondo sopralluogo, per valutare rischi ambientali, considerato che la copertura era interamente in amianto: «Per questo motivo - spiegano dall'Arpa -, è necessaria una certa cautela, mantenendo bagnato il materiale, anche dopo che il fuoco è stato spento».

Dibattito sulla gestione associata di protezione civile e catasto::Domani, alle 18,30, i...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

PIANFEI

Dibattito sulla gestione associata di protezione civile e catasto [EM. B.]

Domani, alle 18,30, il Consiglio comunale di Pianfei dovrà decidere se approvare la gestione associata delle funzioni comunali. Il sindaco Spirito Marabotto: «Un atto dovuto dal momento che siamo sotto i tremila abitanti e visto lo scioglimento delle Comunità montane. Ci convenzioneremo con Margarita, Morozzo e Castelletto Stura con cui abbiamo deciso di gestire in forma associata protezione civile e catasto. Per la sanità e i servizi socio assistenziali manterremo la convenzione con Mondovì».

"Gli imprenditori diano alloggio ai braccianti"::Non si sa quanti sara...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

SALUZZO. L'ASSESSORE PROVINCIALE ISAIA

"Gli imprenditori diano alloggio ai braccianti"

Previsto l'arrivo di 600 migranti della frutta Discussa in un incontro la "rete" d'accoglienza ANDREA GARASSINO

Un momento dell'incontro sul problema migranti [FOTO BERTORELLO]

Non si sa quanti saranno, né quando arriveranno. Il dato certo è che il Saluzzese dovrà affrontare nei prossimi mesi l'accoglienza di centinaia di braccianti africani regolari che cercheranno lavoro nella raccolta della frutta (in particolare pesche e mele).

L'anno scorso i Comuni della zona avevano organizzato una rete di accoglienza insieme alla Caritas e ad altri soggetti, in grado di ospitare circa 150 persone. Nei giorni di «boom», però, i migranti erano circa 400. Secondo le stime per la prossima raccolta gli arrivi potrebbero salire a 600.

Gli amministratori locali hanno continuato ad incontrarsi per studiare il da farsi, anche con la Coldiretti. Venerdì è anche stata organizzata una giornata di confronto pubblico. Il sindaco Paolo Allemano e altri relatori hanno auspicato un intervento della Provincia per coordinare le azioni tra i Comuni e i vari enti. Al convegno, però, non erano presenti esponenti dell'Amministrazione provinciale di Cuneo, mentre c'erano dirigenti e funzionari.

Quale sarà il ruolo della Provincia nei prossimi mesi? La replica della presidente Gianna Gancia: «Mi confronterò con le autorità competenti che sono Prefettura, Questura e comando dei carabinieri. Ad oggi non ci risulta che ci saranno di nuovo dei problemi nel Saluzzese. Nel caso dovesse manifestarsi l'esigenza di gestire l'emergenza ci metteremo in azione come sempre. Voglio che sia chiaro che da parte nostra saranno portati avanti tutti gli sforzi per evitare il ripetersi dell'accampamento dell'estate scorsa e saremo anche molto duri con tutte le strumentalizzazioni». Stefano Isaia è l'assessore della Provincia alla Protezione civile. «Forse parliamo arabo e non riusciamo a farci capire. L'anno scorso c'erano accordi tra i Comuni e la Prefettura per estirpare questo fenomeno. Tutti si erano impegnati a non dare prospettive ai migranti perché qui non c'è lavoro. Per chi trova un'occupazione, invece, sarà l'imprenditore agricolo che lo assume a doversi far carico della sua sistemazione. Abbiamo l'impressione che il Comune di Saluzzo continui ad alimentare speranze nei braccianti. Ritengo che non si debba aprire alcun confronto con gli enti locali. Questa non è una situazione da Protezione civile. Se allestiamo un campo per i raccoglitori di frutta del Saluzzese poi dovremmo farlo anche per i fagioli di Centallo o per le uve nell'Albese»?

Servizio veterinario nelle zone terremotate::Non solo le persone, ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

FOSSANO. UNITÀ MEDICO-SANITARIA

Servizio veterinario nelle zone terremotate ERICA GIRAUDDO FOSSANO

Protezione civile Volontari del Coordinamento della provincia di Cuneo È stata istituita una nuova unità

Non solo le persone, ma anche gli animali, domestici e da reddito, delle zone in stato d'emergenza saranno i destinatari degli interventi dei volontari dell'Unità medico-sanitaria del Coordinamento della Protezione civile della provincia. È un progetto pilota, unico nel suo genere, in Italia. È stato riconosciuto dal ministero della Salute.

La nuova possibilità arriva dall'Unità medico veterinaria volontaria. È nata nella sede operativa di Fossano del Coordinamento. Si occupa degli interventi non d'urgenza, ma di supporto ai servizi territoriali durante eventi drammatici. Hanno partecipato, alla riunione per redigere l'atto costitutivo, 14 veterinari da tutta la provincia e dal Torinese. Hanno approvato lo Statuto della onlus e designato i rappresentanti. È stato eletto presidente Guido Giordana, veterinario di Borgo San Dalmazzo. «Saremo operativi tra 6 mesi, dopo gli adempimenti burocratici spiega -. Tra i primi obiettivi, quello di creare un protocollo d'intervento per non sovrapporci al lavoro di chi è sul territorio». L'Unità fa parte del progetto sperimentale Pass, Posto di assistenza socio sanitaria. È composto da medici, infermieri, psicologi, farmacisti e, ora, veterinari.

«Siamo attivi dal sisma in Abruzzo - dice il coordinatore del progetto Elsie Balestrino -. L'Unità medico-sanitaria ha già operato in diverse situazioni. Mancava il servizio veterinario». Durante le situazioni d'emergenza, come i terremoti o le alluvioni, ci sono diverse esigenze veterinarie da colmare. La gestione degli animali da reddito (bovini, suini), la fornitura delle derrate alimentari e la presenza degli animali d'affezione che, in ambienti come i campi di prima accoglienza, non sono tollerati da tutti.

14 adesioni**I veterinari che hanno partecipato alla riunione sono giunti dal Cuneese e dall'area torinese**

Donna persa nei nocioleti La salvano 30 soccorritori::Una trentina di perso...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

FARIGLIANO

Donna persa nei nocioleti La salvano 30 soccorritori [Z. M.]

Una trentina di persone, fra volontari e abitanti della frazione Viaiano di Farigliano, sono stati impegnati domenica sera nelle ricerche di una donna scomparsa nel pomeriggio. A dare l'allarme i familiari, intorno alle 19.30, perché la donna non era tornata nell'abitazione di Viaiano dove vive con il marito. Sono intervenuti vigili del fuoco di Dogliani, Soccorso alpino fluviale (Saf) di Cuneo, i carabinieri di Dogliani e una squadra della Protezione civile di Farigliano.

La donna, che soffre di Alzheimer, si sarebbe allontanata in una stradina di campagna, dove sono state concentrate le ricerche. Alle 23,30, le ricerche si sono concluse in un nocioleto. La donna, forse colta da un malore, si era distesa a terra, sulla neve. L'équipe di un'ambulanza del 118 ha prestato i primi soccorsi e ha trasportato la donna all'ospedale di Mondovì. Le sue condizioni di salute sarebbero sotto controllo.

La rapidità dell'intervento è stata però fondamentale per evitare che la donna trascorresse troppe ore all'aperto, cosa che, considerate le basse temperature, avrebbero potuto comportare gravi conseguenze.

Protezione civile il nuovo piano approda in aula::Il Consiglio comunale...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

CONSIGLIO COMUNALEProtezione civile il nuovo piano approda in aula [**D.BO.**]

Il Consiglio comunale è stato convocato per domani, alle 20,45. Approdano in aula, tra gli altri argomenti, il riconoscimento di due debiti fuori bilancio (uno nei confronti della Edil Ma.Vi.), l'approvazione del piano comunale di Protezione civile, il progetto di riqualificazione urbanistica con demolizione di capannoni industriali e la sostituzione con una abitazione e l'adesione al Consorzio Energia Veneto.

"Allenamenti" di soccorso sulla neve del Moncucco::Il pilota di un parap...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 05/03/2013

Indietro

DOMODOSSOLA. ESERCITAZIONE CON L'AUSILIO DI UN ELICOTTERO

"Allenamenti" di soccorso sulla neve del Moncucco

È stato simulato il recupero di un pilota di parapendio RENATO BALDUCCI DOMODOSSOLA

Sulle piste L'azione degli uomini del soccorso alpino civile e della Guardia di finanza al Moncucco è risultata più rapida grazie all'intervento dell'elicottero Eurocopter decollato da Verbania

Il pilota di un parapendio rimasto gravemente ferito dopo una caduta sulle pendici del Moncucco, a Domodossola, recuperato dal soccorso alpino con l'ausilio di un elicottero della «Elicar» di Verbania. È questo lo scenario dell'esercitazione che l'altro giorno ha visto impegnati gli uomini del soccorso alpino civile e della guardia di finanza. Un'operazione preparata nei minimi dettagli, che ha visto i soccorritori simulare un intervento sulle nevi di Domobianca, la stazione sciistica a due passi da Domodossola, in un'esercitazione tesa a migliorare le tecniche di intervento. In azione c'erano 35 soccorritori che hanno potuto operare grazie alla collaborazione dei titolari degli impianti sciistici di Domobianca. L'allarme è scattato alle prime ore del mattino, dopo la segnalazione di uno sciatore che aveva visto un parapendio cadere poco sotto il Moncucco. Il soccorso è stato reso più rapido grazie all'intervento dell'elicottero Eurocopter As350 B3 decollato dalla base di Verbania, che ha portato in zona i soccorritori. Gli uomini sono riusciti a prestare le prime cure al pilota del parapendio, che poi è stato trasportato a valle con un toboga.

L'esercitazione ha visto il soccorso alpino simulare anche la ricerca di un escursionista travolta da una valanga, intervento facilitato dall'uso del sistema «Recco», che permette di localizzare velocemente la vittima sepolta sotto la massa di neve. L'apparecchiatura ha infatti consentito, dall'elicottero, di «centrare» il disperso con un errore minimo di localizzazione.

Fotogallery www.lastampa.it/vco

Frana al Borgo ieri sentiti due testimoni::Nuove audizioni di te...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

TRIBUNALE

Frana al Borgo ieri sentiti due testimoni **[G.GA.]**

Nuove audizioni di testimoni, due, ieri mattina al processo per la frana di zona Borgo Ponente del Natale 2009. Il giudice Bonsignorio, che ha ereditato il procedimento con il pensionamento del giudice Purpura, ha poi rinviato il processo all'11 dicembre. L'accusa di disastro colposo riguarda l'ing. Sandro Giordano (progettista e direttore dei lavori per Autoborgo), Mauro Basso Bert (titolare della ditta costruttrice) e Silvestro Ghilardi (Tremoviter). Collegio difensivo avvocati Bruno Di Giovanni, Vincenzo Vingiani, Davide Oddo e Mario Ventimiglia.

L'Enpa ha soccorso e liberato duemila animali selvatici::L'Enpa ieri ha fest...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

VOLONTARIATO CON POCHI FONDI PUBBLICI

L'Enpa ha soccorso e liberato duemila animali selvatici [E. B.]

La poiana liberata dall'Enpa

L'Enpa ieri ha festeggiato la liberazione di una poiana. Il rapace, ammalato e indebolito era stato recuperato a fine gennaio sulle alture di Pietra Ligure. L'Enpa dopo averlo curato è riuscita restituirgli la libertà. Una vicenda che ha commosso i volontari dell'Enpa e tutti gli ambientalisti che combattono spesso battaglie che sembrano perse in partenza. L'anno scorso l'Enpa è riuscita a curare e rimettere in libertà circa 2 mila animali, un successo frutto di abnegazione e sacrifici, spesso fra l'indifferenza generale.

«In un crescendo di "non è di nostra competenza" di enti pubblici vari, è solo l'Enpa, associazione privata di volontari, che soccorre e cura la fauna selvatica in difficoltà che, con frequenza sempre più crescente, viene segnalata da cittadini e turisti e che altrimenti agonizzerebbe sotto gli occhi di tutti sottolinea l'Ente protezione animali in una nota stampa -. Tale compito è attribuito da leggi statali e regionali alla Provincia, che si trova in difficoltà economiche e ha elargito soltanto a fine dicembre un contributo parziale, finanziato dalla Regione, per le ingenti spese sostenute nel 2012 per soccorrere 1.877 animali selvatici. Quest'anno non c'è alcuna certezza e l'Enpa non sa fino a quando riuscirà a sostenere da sola un impegno tanto gravoso». Aiutare gli animali, però, è una missione e i volontari continuano a occuparsene malgrado le difficoltà economiche siano sempre più preoccupanti.

Polemiche fra 14 Comuni per l'unione::L'alta valle di Sus...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

Alta Val Susa

Polemiche fra 14 Comuni per l'unione AMEDEO MACAGNO

L'alta valle di Susa in una solo unione di Comuni? Se ne parla da tempo, con l'obiettivo di mettere insieme le 14 amministrazioni che facevano parte dell'ex Comunità montana alta Valle di Susa. Ma mentre se ne discute, sei di questi Comuni (Sestriere, Cesana, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Claviere e Pragelato) giocano in anticipo e si uniscono per razionalizzare i servizi e condividere una sola politica di sviluppo turistico.

Un'unione che però spiazzato le altre amministrazioni, che si sono sentite tagliate fuori da questa operazione. E fioccano le polemiche. «Il rischio - spiega Paolo Terzolo, vicesindaco di Oulx - è quello di dividere l'alta valle in due. Cosa che noi non vogliamo. Quindi, come tanti altre amministrazioni - conclude stiamo lavorando per una unione che non si fermi a questi i soli sei Comuni che si sono appena messi insieme, ma che va ben oltre».

Bardonecchia in un primo tempo aveva deciso di starsene da sola, ma in questi giorni ha cambiato idea e ha optato per una futura unione con Oulx e con gli altri Comuni che condividono la linea di mettere insieme i 14 Comuni dell'ex Comunità Montana.

Intanto il sindaco di Sestriere, Valter Marin, mette le mani avanti: «Non abbiamo nessuna intenzione di cambiare idea. Anzi la nostra unione è già al lavoro per organizzare la razionalizzazione delle funzioni comunali. Già unire sei Comuni non è cosa facile. Far fronte a una unione più ampia non la vedo una soluzione possibile».

Ma da Oulx il consigliere e presidente del consorzio forestale, Mino Ambrosiani, insiste: «Non è giusto che i sei Comuni, con Sestriere "capitale" abbiano deciso di stare per conto loro. Non parlo solo di servizi associati come la protezione civile, la polizia Municipale o qualche altra funzione amministrativa conclude Ambrosiani - qui c'è in ballo lo sviluppo turistico e del territorio che va fatto tutti insieme».

soccorso alpino, esercitazione da applausi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Soccorso alpino, esercitazione da applausi

PERGINE Una giornata dedicata ad illustrare le tecniche di salvataggio per i travolti da valanghe. E stata proposta e attuata domenica dal Soccorso alpino, stazione di Pergine. Campo di dimostrazione, le nevi nei pressi del rifugio Sette Selle Sat davanti a tanta gente. La giornata era stata pubblicizzata, ma si temeva un flop dovuto principalmente al concomitante Meeting del Lagorai. «Ma non è stato così - ci ha detto Walter Fontanari, capostazione appunto del Soccorso alpino di Pergine - Anzi, c'è chi si è fermato anche per oltre 3 ore ad assistere, a informarsi, a vedere, a sperimentare. E per noi è stata una soddisfazione». In sostanza, a parte i molti che, a conoscenza dell'iniziativa, avevano raggiunto appositamente la conca del rifugio per partecipare alle dimostrazioni, non pochi sono stati coloro che in transito vista la bellissima giornata, si sono fermati suddividendosi in gruppetti e partecipare all'iniziativa. «Una cinquantina di persone, sicuramente - ci ha detto Fontanari - molti dei quali veneti in escursione». La giornata, infatti, era particolarmente favorevole per una escursione in montagna. I sentieri e i percorsi in zona hanno registrato una notevole affluenza di alpinisti e l'occasione è stata opportunamente colta. Walter Fontanari ci ha anche spiegato che nel corso della giornata e appunto a gruppetti, i soccorritori e le guide hanno mostrato come si usano gli strumenti da ricerca: Arva a bastoncini alla mano, si sono impegnati nelle operazioni di ricerca. Ma anche le tecniche di scavo sono state spiegate. In sostanza, cosa fare quando uno viene travolto dalla valanga di neve e si trova sepolto. Quindi, come agire da dentro la neve e come ci si deve invece comportare in quanto soccorritori dall'esterno. Azioni utilissime, spesso determinanti. (r.g.)

(senza titolo)

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

- Provincia

CAVALESE Tra l'emergenza per il grave incendio dell'altra notte e la priorità di agire in tempi brevi per la ricostruzione, vi è un'altra importante necessità per il teatro di Cavalese. Quello di garantire una continuità di servizio ed attività culturale di questa importante struttura anche in questa lunga fase critica. Sette eventi erano programmati nelle prossime settimane nel teatro: una conferenza in sala verde, l'ultimo appuntamento della stagione teatrale, un concerto per Fiemme Ski Jazz 2013, il concerto dell'Orchestra Haydn per le scuole, uno spettacolo della filodrammatica di Panchià per una rassegna della compagnia "L'Arizol" di Masi, un saggio di danza e uno spettacolo di CavaleseEmozione per raccogliere fondi per la costruzione di una palestra nel comune terremotato di Mirandola. «Dovremo decidere a breve col Comune come dare risposta a questi impegni presi - precisa Antonio Vanzetta, presidente dell'azienda municipalizzata cinema-teatro - e poi c'è la programmazione del cinema, l'attività generale dell'azienda che ha due dipendenti ed anche la questione del bar da risolvere». Tanti problemi che non concedono tregua e per parte di loro, già ieri, è stata abbozzata una soluzione-tampone, vale a dire l'utilizzo del salone principale del PalaFiemme come sala per cinema e altri tipi d'utilizzo come concerti, rappresentazioni teatrali ed altri eventi solitamente ospitati in teatro. Il sindaco di Cavalese Silvano Welponer conferma questa ipotesi. A breve si verificherà la possibilità di installare al palacongressi l'impianto di proiezione 3D da 100 mila euro, salvato miracolosamente dall'incendio del teatro grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco e che in questi giorni verrà verificato e controllato dalla ditta produttrice. Altra verifica verrà fatta sempre a breve per dotare la sala del PalaFiemme di uno schermo adeguato e poi verranno accelerati i tempi di smontaggio delle attrezzature dell'ufficio stampa dei Mondiali e di montaggio delle tribune a scomparsa, previste a completamento dalla fase finale del progetto di ristrutturazione del centro congressi. L'impegno è quello di riuscire a far ripartire l'attività del teatro e cinematografica in tempi brevi, sicuramente prima dell'estate. (mi.za.)

evacuate quattro famiglie: svegliati dai pompieri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Evacuate quattro famiglie: «Svegliati dai pompieri»

I pompieri hanno evitato che il rogo si propagasse alle case e ad una carrozzeria Il dolore in paese: «Un pezzo di storia in cenere, su quel palco parlò Degasperì»

CAVALESE «Fuori, fuori subito da casa, c'è un incendio qui vicino al teatro». Il campanello suonato a distesa e l'invito perentorio dei vigili del fuoco ad abbandonare la casa hanno letteralmente strappato dal letto Mario e Fanny Frascchetta che abitano a Cavalese davvero a due passi dal teatro andato a fuoco l'altra notte. «Non avevo nemmeno idea di che ora fosse - racconta la signora Fanny - ci siamo vestiti in pochi secondi, ho preso alcune medicine e siamo usciti». Con le fiamme che lambivano la loro abitazione, i coniugi Frascchetta sono usciti e si sono recati presso la casa del figlio Mauro a poche centinaia di metri. Tutto ciò avveniva verso le 2.45 e Mario e Fanny Frascchetta hanno potuto fare ritorno a casa solo dopo le 7 del mattino. Ester Chelodi, che vive nello stesso stabile, è stata pure lei svegliata di soprassalto ma, dopo essersi vestita, ha deciso di rimanere comunque nei paraggi di casa sua: «Mia figlia mi avrebbe ospitato - ci dice - ma ho preferito rimanere vicina a casa mia e verso le 5 sono potuta rientrare». Nello stesso stabile abita, all'ultimo piano, un altro inquilino, un insegnante, pure lui costretto ad abbandonare precipitosamente il proprio appartamento mentre un'altra inquilina sempre residente all'ultimo piano, dopo concitate e ripetute verifiche, è risultata non essere a Cavalese. La bravura dei vigili del fuoco ha evitato il pericoloso propagarsi delle fiamme anche ad una carrozzeria e ad una terza casa abitata, assieme alla famiglia, da Carlo Betta, che è vigile del fuoco: «Dell'incendio al teatro ho saputo dal cercapersone dei vigili del fuoco - racconta - mi sono vestito immediatamente e sono andato subito in caserma». Betta aggiunge che i suoi familiari hanno lasciato l'abitazione, rimanendo però nel piazzale fino alle prime ore del mattino quando hanno potuto rientrare. Sono in molti in valle di Fiemme, ma soprattutto a Cavalese i cittadini che si sentono legati da un antico affetto al loro teatro che ora non c'è più. Attraverso il teatro è passata in pratica un pezzetto importante della storia di questa comunità. «Era lì fa sapere il consigliere comunale masadino Carmelo Zini che avvenivano gli incontri importanti che pesavano su questo lembo di terra. Nel teatro di Mendini è venuto a parlare anche Alcide Degasperì, e poi Flaminio Piccoli Bruno Kessler e tanti altri politici trentini e nazionali. Ma nel teatro ricorda ancora Carmelo Zini si sono esibiti personaggi di eccellente livello ad incominciare da Gorni Kramer e dal paroliere e musicista Vito Pallavicini, che poi ha preso casa a Cavalese. In quel teatro ci sono un po' tutti i ricordi della nostra infanzia e della nostra vita». Sono passati, ricorda ancora Zini tutti i ragazzi delle scuole che con i maestri e bandiera in testa si sfilavano per partecipare alle straordinarie feste del risparmio. Ma non solo. Nel teatro sono avvenuti tutti i principali eventi legati al mondo dello sport, con il saluto alla Marcialonga e la premiazione della Lavazéloppet, ma anche gli incontri sul turismo e sulla promozione. (mi.za.-l.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

ritrovato nel piavon il corpo di rocco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/03/2013**

Indietro

MARTEDÌ, 05 MARZO 2013

- *PROVINCIA*

Ritrovato nel Piavon il corpo di Rocco

Cessalto, l'albergatore 51enne scomparso un mese fa si sarebbe tolto la vita: i carabinieri escludono la morte violenta di Claudia Stefani wCESSALTO È stato ritrovato senza vita ieri mattina il corpo dell'albergatore Massimo Rocco: a distanza di un mese esatto dalla scomparsa, le acque del fiume Piavon hanno restituito il corpo esanime del 51enne cessaltino titolare dell'hotel Romana e padre di due figli di 23 e 8 anni, che si era allontanato da casa nella notte tra il 4 e il 5 febbraio. Il corpo è riaffiorato in centro al fiume, a circa un chilometro dalla sua abitazione. Con ogni probabilità Rocco aveva compiuto il gesto estremo la notte stessa della scomparsa. Un cittadino di Cessalto ieri verso le 11 transitando in via Pascoli ha notato uno strano involucro al centro del fiume Piavon e ha dato immediatamente l'allarme. «Si è trattato di un passante che abita poco lontano dal luogo del tragico ritrovamento», ha spiegato il sindaco Franca Gottardi, che ha seguito tutte le fasi del recupero della salma, «il corpo è riaffiorato circa un chilometro a valle rispetto all'abitazione di Massimo Rocco. I vigili del fuoco l'hanno tirato fuori dal fiume, ora è a disposizione per gli adempimenti del caso. «Con il comandante della stazione dei carabinieri di Cessalto Schiavon», continua il sindaco, «sono andata a dare la triste notizia alla moglie Gabriella, che ha accolto la tragedia con molta dignità e compostezza». Pare che a prima vista sul cadavere non siano stati rinvenuti segni di violenza: Rocco si sarebbe quindi buttato nel fiume la notte stessa della scomparsa. L'albergatore soffriva di un disturbo bipolare dell'umore, per il quale prendeva numerosi medicinali, grazie ai quali aveva trovato un equilibrio. Ultimamente però, come aveva raccontato la moglie Gabriella, era diventato insofferente all'obbligo di assunzione dei medicinali e, sentendosi bene, aveva arbitrariamente deciso di sospenderli. Senza medicinali in poco tempo era diventato ansioso e irrequieto, tanto che la moglie, accortasi di quanto stava accadendo, aveva preso un appuntamento dal medico. Ma a quella visita Rocco non si presentò mai: si allontanò infatti da casa il giorno prima, senza documenti e senza medicine, con i vestiti che aveva indossato quel giorno che contenevano tra l'altro il cellulare, rimasto sempre spento, e 150 euro. Per giorni centinaia di volontari della protezione civile, carabinieri con unità cinofile, vigili del fuoco e la Croce Rossa, lo avevano cercato in ogni angolo del territorio.

una cena per le donne d'emilia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

L 8 MARZO NELLA PEDEMONTANA

Una cena per le donne d Emilia

Locanda da Lino , Solighetto, venerdì 8 marzo Dodici comuni per le donne emiliane

Dedicare l 8 marzo a tutte le donne emiliane. Questa l iniziativa di solidarietà per aiutare le famiglie delle zone devastate lo scorso anno dal terremoto dell Emilia (in foto, la torre dell orologio di Finale Emilia) promossa dai comuni tra il Piave ed i laghi di Revine . I comuni di Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Felleto, Sernaglia della Battaglia, Tarzo e Vidor organizzeranno per venerdì una cena al ristorante Locanda da Lino di Solighetto. Protagonisti della serata, con partecipazione devoluta in beneficenza, saranno il Lambrusco di Modena da una parte e il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene dall altra, che accompagneranno i vari piatti della tradizione emiliana e veneta. La cena sarà seguita domenica da una passeggiata tra le colline di Farra e Follina, aperta a tutti e dove saranno raccolti fondi per le zone terremotate. (gl.z.)

Per il Maga 750mila euro, taglio del 25%

Gallarate - | Arte | Varese News

Varesenews*"Per il Maga 750mila euro, taglio del 25%"*Data: **05/03/2013**

Indietro

Per il Maga 750mila euro, taglio del 25%

Il Comune conferma il contributo ordinario alla Fondazione Zanella, ma con il museo chiuso taglia le spese delle utenze. Il Comune dovrà far fronte alle spese di riparazione. Il presidente Buonanno: "Sarà dura". Appello anche agli altri soci, dalla Provincia al Ministero

| Stampa | Invia | Scrivi

750mila euro di dotazione annua. È la cifra che il Comune di Gallarate stanzierà per il Maga nel 2013, una cifra che dovrà essere usata per tutte le necessità del museo, escluso ovviamente il recupero della struttura dopo l'incendio. «Un impegno che in questa fase riteniamo adeguato», dice l'assessore alla cultura Sebastiano Nicosia, facendo riferimento appunto allo stop alla struttura di via De Magri a seguito dell'incendio del tetto. Del tutto diverso, invece, il giudizio complessivo da parte di Giacomo Buonanno, il presidente della Fondazione Zanella che gestisce il museo: «Conto sulle competenze delle persone della Fondazione, ma non sarà per niente facile».

Pa rtiamo dai numeri: il Comune conferma 750mila di fondo annuale, ma non il contributo per la copertura delle utenze, che nell'ultimo anno (2012) richiedevano 260mila euro, per acqua, gas, energia elettrica, telefonia. Ora il valore delle utenze, dice dice l'assessore Nicosia, «sarà più basso di quanto previsto in passato», in considerazione del fatto che «i tempi di rientro nella sede di via De Magri non possiamo prevederli, ma non saranno brevi». In più il Comune investirà altre somme per il recupero dell'edificio, dove si deve intervenire su coperture e impiantistica. Per il resto, Nicosia confida nel lavoro della Fondazione stessa: «Il Presidente ha fatto un ottimo lavoro di progettazione e di riordino delle spese, è la persona più indicata viste le esperienze».

Certo, i vertici della Fondazione non nascondono qualche timore. «Sarà dura, ma cercheremo di attrezzarci per farcela» dice infatti il presidente Giacomo Buonanno, da meno di un anno alla guida dell'ente di gestione del museo. «Cercheremo di fare bene con le risorse che abbiamo. Le risorse non sono certo tante e il taglio rispetto allo scorso anno è consistente, quest'anno è piuttosto incerto anche per il contesto in cui stiamo operando». Tra i nodi da sciogliere, quello dei contratti di lavoro dei dipendenti precari, a tempo determinato o a progetto, che riguardano in totale 9 persone: un contratto (quello a progetto per la mostra di Galliani e Busci) non sarà rinnovato avendo esaurito il progetto a cui era legato, mentre per gli altri otto si valutano (entro giorni) diverse soluzioni, che vadano dalla «proroga di sei mesi» al passaggio a tempo indeterminato, anche perché in alcuni casi (la didattica) vengono considerati fondamentali per portare avanti le attività della Fondazione, anche in mancanza del museo. Resta poi aperta la possibilità di fare ricorso alla cassa integrazione in deroga per una parte del personale a tempo indeterminato, «per garantire flessibilità dei costi della struttura per proteggere tutti i lavoratori» dice ancora Buonanno. «A luglio bisognerà comunque rivedere nel complesso la situazione: è necessario rivedere tutta la progettualità, attivare solo iniziative sostenibili». Ogni attività dovrà avere una copertura economica: «Dobbiamo cercare sponsor, anche per la didattica. Perché o alziamo i costi per le scuole o si trovano sponsor per coprire. Con i contributi attuali la didattica non regge».

Fin qui il ruolo del Comune. C'è poi il capitolo degli altri soci del museo, dalla Provincia su su fino al Ministero dei Beni Culturali: la possibilità di un intervento diretto degli altri soci è stata ipotizzata già anche dall'appello diffuso settimana scorsa dal Premio Arti Visive, che sta raccogliendo diverse adesioni nel mondo della cultura, non certo solo locale.

«Avere dei soci solo pro-forma serve a poco - ribadisce anche Buonanno dal canto suo -, mi auguro che possano intervenire anche in maniera attiva, quindi anche nella struttura di controllo». Si guarda anche alla Regione e al governo

Per il Maga 750mila euro, taglio del 25%

nazionale (se e quando ci sarà): «Confido anche nell'impegno di parlamentari e consiglieri regionali neoletti, di tutte le parti politiche, perché facciano comprendere il valore territoriale del museo».

5/03/2013

Roberto Morandi - twitter @ilmorandsroberto.morandi@varesenews.it

Fiamme alla centrale a biomasse

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Fiamme alla centrale a biomasse"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mar, 05/03/2013 - 11:28

Medio-alto Polesine

BAGNOLO DI PO Intervento dei vigili del fuoco per un guasto ad un filtro a maniche

Fiamme alla centrale a biomasse

L'incendio è stato di modesta entità, l'impianto chiuso per precauzione

Chiara Magaraggia BAGNOLO DI PO La centrale a biomasse è stata chiusa per precauzione dopo che i vigili del fuoco avevano domato l'incendio sviluppatosi in uno dei filtri dell'impianto. E' successo nel pomeriggio di ieri a Bagnolo d Po. Sono circa le 17.15 quando ai vigili del fuoco di Rovigo giunge la richiesta di intervento. Scintille, fuoco e fumo si sono sprigionati dall'impianto a biomasse di Bagnolo. Una squadra di pompieri parte dalla sezione di Castelmassa ed in breve raggiunge il punto interessato dal guasto. Il personale dei vigili del fuoco non ci mette molto ad individuare il punto dove si è verificato il problema, si tratta del filtro a maniche di uno dei serbatoi dell'impianto, una delle parti dell'impianto utilizzati per convogliare i fumi della combustione e per trasformarla in energia elettrica. Nel giro di circa un paio d'ore i vigili del fuoco risolvono la situazione, domano il principio di incendio e mettono in sicurezza lo stesso impianto. Per precauzione, però, la centrale a biomasse viene chiusa, prima della riattivazione occorrerà appurare che tutto il funzionamento dell'impianto sia tornato nella piena funzionalità.

ALLUVIONE 2010-2011, LIGURIA: EROGATI AI COMUNI 13,5 MILIONI

| marketpress notizie

marketpress.info

"*ALLUVIONE 2010-2011, LIGURIA: EROGATI AI COMUNI 13,5 MILIONI!*"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Martedì 05 Marzo 2013

ALLUVIONE 2010-2011, LIGURIA: EROGATI AI COMUNI 13,5 MILIONI!

Genova, 5 Marzo 2013 - Ammontano a 13,5 milioni di euro i finanziamenti erogati ai Comuni liguri colpiti dagli eventi alluvionali nel 2010 e nel 2011. Lo ha comunicato l'assessore all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano dopo l'approvazione, venerdì scorso, della delibera che ha preso atto della fine dell'emergenza e ha sancito il rientro della Regione Liguria nelle attività di erogazione dei finanziamenti. L'assessore rende noto che dal 25 febbraio, data di avvio dei pagamenti di quanto rendicontato dai Comuni liguri colpiti, ad oggi sono stati erogati 3,5 milioni di euro per le spese di prima emergenza, 7 milioni per le spese di somma urgenza, 1,4 milioni di euro per la realizzazione definitiva del ponte della Colombiera ad Ameglia e 1,6 milioni dagli sms per il Comune di Borghetto Vara un totale di 13,5 milioni.

l'c

Data:

05-03-2013

noodls.com

05.03.2013 - PROT. CIVILE: A ENEMONZO INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls.com

"05.03.2013 - PROT. CIVILE: A ENEMONZO INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

05/03/2013 | [Press release](#)

05.03.2013 - PROT. CIVILE: A ENEMONZO INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA

distributed by noodls on 05/03/2013 16:23

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

05.03.2013 15:27

PROT. CIVILE: A ENEMONZO INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA Trieste, 5 mar - La Protezione Civile regionale interverrà nel comune di Enemonzo per mettere in sicurezza alcune situazioni di criticità legate a corsi d'acqua del territorio. Lo ha deciso il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ha firmato nei giorni scorsi il decreto che destina a questi interventi la somma totale di 160mila euro.

Gli interventi riguarderanno il rio Filuvigna, in località Molinut, dove un cedimento della sponda mette in pericolo un tratto di viabilità interpodereale e un attiguo fabbricato rurale; il rio Ribidis che vedrà il ripristino della sponda danneggiata all'uscita del tombotto in via San Rocco a difesa dell'opera stessa e delle abitazioni limitrofe; infine, la zona a nord-ovest del capoluogo sarà interessata dalla realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche fino al rio Chianau, a monte della SR 52, al fine di eliminare gli episodi di allagamenti della zona causati dall'inadeguatezza delle opere attuali.